SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 73 - Num. 230
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Giovedì-Venerdì 28-29 Settembre 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7, tel. 40-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il siluramento del "Metallist„

Mosca accusa l'Estonia di ospitare sommergibili polacchi

Verso l'accettazione delle richieste russe per la concessione di una base navale estone

Helsingfors, giovedì sera.

In questi ambienti politici circola insistente la voce secondo cui l'Estonia si preparerebbe ad accedere alla richiesta formulata dalla Russia per una base navale sulla costa estone.

Si ritiene che l'Estonia consentirà anche alla concessione di privilegi commerciali e di diritti di transito.

Vengono segnalati intanto gli articoli della stampa sovietica, che continua i suoi attacchi contro l'Estonia e mette in grande evidenza il siluramento della nave Metallist.

L'Estonia viene apertamente accusata dai giornali sovietici di ospitare sottomarini polacchi. (United Press).

l'Ambasciatore di Germania Schulenburg e dell'Ambasciatore della U.R.S.S. in Germania, Ckartsev, ed è durato oltre due ore.

I negoziati tedesco-sovietici riprendono oggi alle ore 14 al Kremlino. Al termine dei colloqui Molotof offrirà un pranzo in onore di Ribbentrop.

Si apprende che la delegazione estone diretta dal Ministro Selter è stata ricevuta ieri sera da Molotof al Kremlino. Le conversazioni hanno avuto luogo prima del colloquio con Ribbentrop.

I giornali sovietici mettono in forte evidenza la notizia dell'affondamento del vapore sovietico *Metallist*, silurato nella baia di Narva da un sommergibile di nazionalità sconosciuta.

Nuove arterie nell'Urbe

Una visione dei lavori in corso a Roma per la costruzione della nuova via «XXIII Marzo», che unirà Piazza S. Bernardo con via Veneto.

NEL PACIFICO

Da due giorni un piroscafo canadese non dà più sue notizie

Silurato oppure norme prudenziali per non segnalare la sua posizione ai sommergibili circolanti al largo dell'Alaska?

Tokio, giovedì sera.

Da due giorni mancano notizie del piroscafo canadese Empress of Russia, *partito da Vancouver il 16 settembre e atteso a Yokohama per il 25.*

La nave, che aveva pochi passeggeri a bordo, non ha più risposto alle chiamate radiotelegrafiche. Si pensa che il piroscafo non faccia uso della stazione radio per non segnalare la sua posizione, dopo che è stata constatata la presenza di sommergibili di nazionalità sconosciuta al largo dell'Alaska.

*Il ritardo viene attribuito al fatto che l'*Empress of Russia *seguirebbe una rotta serpeggiante, per ragioni precauzionali. La nave, che stazza 16.810 tonnellate, appartiene alla Compagnia Canadian-Pacific di Montreal.*

Primati sugli Oceani

Le navi mercantili italiane preferite dalla clientela straniera

Il regolare funzionamento delle linee

Roma, giovedì sera.

Gli arrivi e le partenze di navi da passeggeri italiane, che si sono in questi giorni alternati con particolare intensità nei porti nazionali ed esteri, hanno ancora una volta dimostrato, per il numero rilevante dei turisti stranieri trasportati, come le unità della nostra Marina mercantile godano la preferenza del grande pubblico viaggiante di ogni nazionalità.

La regolarità e la puntualità dei servizi marittimi italiani, la eleganza e la celerità delle nostre navi e la perfetta organizzazione di tutti i servizi di bordo hanno acquisito alla nostra Marina mercantile una così vasta risonanza che le navi italiane assorbono una parte sempre più cospicua dell'intero movimento turistico marittimo internazionale.

Anche in questi ultimi giorni centinaia di turisti stranieri sono giunti per via mare in Italia e precisamente a Napoli, con il Rex, *proveniente dal Nord America, ed a Genova col* Conte Grande, *proveniente dal Sud America, e altri turisti giungeranno prossimamente dagli Stati Uniti col* Conte di Savoia.

La "guerra della fame„

Ritorsione germanica alle giustificazioni inglesi del blocco

Berlino, giovedì sera.

La Corrispondenza Diplomatica e Politica *si occupa della dichiarazione fatta da Chamberlain ai Comuni, secondo la quale il Ministero della Guerra economica fu creato due anni fa per preparare tutto ciò che dovrebbe sconvolgere il sistema economico tedesco.*

La D.P.K. nota che «a questo scopo la Gran Bretagna fa la guerra della fame integrale. La Gran Bretagna mette sulla lista del contrabbando prodotti di necessità vitale, sebbene questo sia ammissibile, secondo il diritto internazionale, solo nel caso in cui tali prodotti siano destinati all'esercito.

«Chamberlain — prosegue la Corrispondenza *— si scusa pretendendo che il «blocco marittimo», come egli chiama la misura inglese, è analogo all'assedio terrestre e che mai si è visto che l'assediante lasci passare liberamente viveri destinati agli assediati. In tal caso, e se si generalizzasse l'opinione che un Paese belligerante deve essere considerato e trattato come una città assediata, le misure ammissibili nei confronti di una città assediata dovrebbero essere adottate nei confronti dell'intero Paese e quindi — nota la D.P.K. — non ci sarebbero «città aperte», nè «obiettivi non militari», nè «popolazione civile estranea al conflitto», circostanze che, secondo le diverse dichiarazioni britanniche al principio della guerra, meritano di essere considerate e rispettate dalle due parti.*

«Se l'Inghilterra fa valere delle riserve dal punto di vista umanitario a favore della popolazione civile dei paesi belligeranti, perchè allora contestare il diritto più elementare: quello della conservazione? La guerra della fame contro donne e bambini è in realtà ben più inumana del pericolo che la popolazione civile sia eventualmente coinvolta in azioni attive di guerra.

«Chamberlain — continua la Corrispondenza *— spiega al suo popolo la necessità della guerra dichiarando che la Francia e la Gran Bretagna hanno dovuto impugnare le armi per sbarazzarsi di una minaccia. Egli non dice tuttavia quando la Germania abbia minacciato la Francia e l'Inghilterra. Da Versaglia in avanti gli sforzi dei tedeschi non hanno forse teso ad ottenere relazioni pacifiche con i due Paesi? Mai la Germania ha minacciato la Francia e l'Inghilterra.*

«Se qualcuno, come nel Paese di Benès e attualmente in Polonia, ha cercato di attaccar briga con la Germania, l'Inghilterra dovrà pur convincersi che i turbamenti dell'ordine nell'Europa orientale sono stati causati dal fatto che si invidiava alla Germania il riassestamento e la sicurezza. Ma la Germania ha la volontà ed il potere di ristabilire l'ordine alle sue frontiere orientali tanto col concorso delle Potenze occidentali quanto contro di esse».

Il «D.N.B.» smentisce le voci di un «ultimatum» economico della Germania alla Jugoslavia

Berlino, giovedì sera.

Il «D. N. B.» ha da Belgrado che negli ambienti jugoslavi bene informati, si smentisce categoricamente la notizia diffusa all'estero, secondo la quale il Reich avrebbe inviato alla Jugoslavia un «ultimatum» di carattere economico.

La Germania — si dice in tali ambienti — tiene pienamente conto della situazione economica della Jugoslavia.

Peschereccio portoghese perquisito dai tedeschi

Lisbona, giovedì sera.

Il battello da pesca portoghese *Albrador*, proveniente da Terranova, è stato fermato al largo delle coste portoghesi da un sommergibile tedesco. Il battello ha potuto continuare il viaggio dopo aver subito una visita minuziosa.

Come l'Estonia segue gli avvenimenti

Tallinn, giovedì sera.

La stampa estone sottolinea la importanza della visita di Ribbentrop a Mosca, dove attualmente anche il Ministro degli Esteri di Estonia svolge negoziati col Governo sovietico.

L'*Uus Eesti* nota che la scomparsa della Polonia dalla carta geografica dell'Europa avrà ripercussioni sulla situazione generale, specialmente nel Mar Baltico, tanto più che l'influenza delle Potenze occidentali non giunge fino a queste regioni, dove i soli fattori importanti sono il Reich e l'U.R.S.S.

L'attacco aereo tedesco sulle unità marittime britanniche ha causato in Estonia una profonda impressione. Il giornale *Paevaleht* osserva che occorrerà attendere comunicazioni più precise su questa battaglia per decidere della superiorità delle forze aeree oppure di quelle navali. Notando quanto ha detto Churchill, il giornale dice:

«Se la verità della comunicazione tedesca sarà provata, e questo potrebbe benissimo essere il caso, visto il grande talento dell'Inghilterra dimostrato nell'ultima guerra nello sminuire le proprie perdite, ci troveremmo di fronte ad un fatto storico che metterebbe in discussione l'attuale blocco. Per l'Inghilterra sarebbe un grave contraccolpo, dopo la perdita di un porta-aerei, dieci giorni fa».

Il Governo estone ha protestato energicamente a Mosca contro le ripetute violazioni di frontiera da parte di aeroplani sovietici. Due di questi apparecchi hanno sorvolato Tallinn ieri, in pieno giorno.

Protesta estone a Mosca per il sorvolo di aeroplani sovietici

Tallinn, giovedì sera.

Il Governo estone ha presentato una protesta al Governo sovietico in seguito al sorvolo da parte di velivoli sovietici del territorio dell'Estonia.

Negli ambienti politici dei Paesi baltici si rileva che il misterioso siluramento da parte di un sommergibile di ignota nazionalità di un piroscafo sovietico nella baia di Narva è una disgraziata coincidenza che si verifica mentre il Ministro degli Esteri estone Selter si trova a Mosca. (Stefani).

Scambio di brindisi fra Molotof e Saragioglu

Mosca, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Turchia, Ali Haidar Aktai, ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri turco, Saragioglu. Vi hanno partecipato anche Molotof, Voroscilof, Mikoyan, Potemkin, Dekanosov, varie altre personalità ed il personale dell'Ambasciata di Turchia. Saragioglu e Molotof hanno scambiato discorsi di saluto. (*Stefani*).

Due ore di colloquio fra Ribbentrop ed i dirigenti russi

Mosca, giovedì sera.

Tutti i giornali di Mosca dedicano grande spazio alle notizie concernenti l'arrivo di von Ribbentrop nella capitale sovietica. La *Pravda*, le *Isvestia* e il giornale militare *Krasnaja Svesda* pubblicano in prima pagina fotografie del Ministro al suo arrivo all'aeroporto di Mosca.

L'Agenzia «Tass» comunica: «Ha avuto luogo un colloquio tra il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e il Commissario degli Affari Esteri, Molotof e il Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, su questioni concernenti gli avvenimenti polacchi. Il colloquio si è svolto alla presenza di Stalin, del-

Parigi in veste di guerra

Castelli di legno protettivi si elevano alla storica Porta di Saint Denis, nel cuore della capitale francese.

ALLA RIBALTA

Costantino Pats

Padre e madre volevano fare di Costantino Päts un legale. Già mentre egli — negli ultimi anni del secolo scorso — era studente all'Università di Tartu, essi pensavano a lui come a nuovo lustro della famiglia. «Foscale — forse dicevano, quando i giornali recavano loro notizie di un «bel processo» — peccato che Costantino sia ancor troppo giovane; come avrebbe potuto farsi onore, difendendo questa causa...».

Per questo essi rimasero assai male quando nel 1898 il loro Costantino gettò alle ortiche la toga. Nè, infatti, potevano allora comprendere come egli stesse abbracciando la più nobile delle cause da difendersi: quella della Patria.

L'Estonia che gli aveva dato i natali si presentava in quel tempo afflitta da due mali, l'uno più grave dell'altro: il dominio politico russo e il latifondismo tedesco. E Costantino Päts, infiammato di amor patrio, volle tentare la grande impresa di liberare il suo paese. Non fu facile; il primo risultato lo registrò nel 1905, quando aderì all'agitazione che scuoteva con torbidi e disordini il regime zarista: fu condannato a morte...

Fuggì e continuò.

Aveva compreso come per il suo paese non vi sarebbe stata speranza fin quando Germania e Russia restavano unite; attese. Quando venne la guerra cominciò a seguire più da vicino gli eventi. Con la rivoluzione comunista fece fuori i latifondisti tedeschi; con l'appoggio tedesco mise alla porta i sovietici...

E l'Estonia non fu più soltanto un'espressione geografica, ma una Nazione.

Da 20 anni Päts e gli estoni con lui spiano ogni vento; da est e da ovest, poichè sanno che tanto l'urto fra i due colossi tedesco e moscovita come la loro troppo stretta amicizia, potrebbero in pari grado avere gravi conseguenze.

E, dopo 20 anni, la Russia chiede...

Forse la mente di Costantino Päts ritorna a quel lontano 1905, a quando gli attuali dirigenti moscoviti non chiedevano a lui — compagno di congiura e, come loro, processato e condannato — non delle isole, dei porti, delle terre, ma l'appoggio della sua avventurosa parola per bandire il verbo di rivolta contro l'imperialismo zarista.

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Notte calma in complesso. Un attacco nemico ad ovest di Sarrebruck è fallito.

«Sul mare la navigazione commerciale ha ripreso il ritmo regolare, grazie all'organizzazione dei convogli e delle pattuglie aeronavali.

«Nel pomeriggio del giorno 27, la nostra aviazione e l'aviazione inglese, operando in collegamento, hanno abbattuto diversi aeroplani da caccia nemici.

«Attività della nostra aviazione da ricognizione durante la notte».

Un aeroplano polacco atterra a Kaunas

Kaunas, giovedì sera.

Un aeroplano polacco ha atterrato a Kaunas. I quattro membri dell'equipaggio sono stati internati e l'apparecchio sequestrato dalle autorità militari lituane.

Il numero dei militari polacchi internati in Lituania supera i 10 mila. Gli ufficiali ed i soldati polacchi sono stati internati in campi di concentramento. (*Stefani*).

Nella "terra di nessuno„

Le azioni francesi fra trabocchetti e mine

Parigi, giovedì sera.

Il comunicato di ieri sera del Comando Supremo francese si limita a segnalare l'attività delle pattuglie francesi di ricognizione.

Nessuna operazione importante si svolge attualmente sul fronte occidentale, ad eccezione dei duelli permanenti delle artiglierie delle due parti, particolarmente nel settore estremo occidentale del fronte, dove un violento cannoneggiamento francese ha martellato la regione occupata dalle truppe tedesche lungo la Mosella, e specialmente i villaggi tedeschi di Perl, Borg e Besch. Si tratta probabilmente di un'azione tendente a disorganizzare in anticipo tutti i tentativi di colpi di mano dell'avversario.

Condotta prudente

L'azione delle pattuglie ha per scopo di riconoscere le modificazioni eventuali delle linee tedesche davanti agli avamposti francesi.

In queste operazioni, come del resto ha fatto dal giorno dell'inizio delle ostilità fra le linee Maginot e Sigfrido, il Comando francese ha dato prova di estrema prudenza e si astiene da ogni azione di carattere dimostrativo.

Sono questi stessi principii che hanno guidato la progressione degli elementi francesi nella avanzata verso la linea Sigfrido, fino alle posizioni attualmente occupate.

Interrogati sulle perdite francesi dall'inizio delle ostilità, negli ambienti militari francesi, mentre si dichiara essere attualmente impossibile dare delle cifre al riguardo, si assicura formalmente che esse sono state esigue rispetto ai risultati già acquisiti fin d'ora.

A questo riguardo si possono dare alcuni particolari sulla tattica impiegata dalle truppe francesi in occasione della prima avanzata in direzione della linea Sigfrido.

Come si sa, le truppe francesi, fin dai primi metri di territorio tedesco, si trovarono davanti campi di mine, trabocchetti di ogni genere, ostacoli anticarro, sbarramenti di filo spinato disposti davanti a ridotte di cemento armato nelle quali erano postate armi automatiche.

Nessun balzo in avanti, fra tutti questi pericoli, venne intrapreso prima di aver adottato tutte le precauzioni possibili, nello stato attuale dell'arte militare. Il terreno da occupare fu crivellato di proiettili di ogni calibro, in modo da distruggere il maggior numero di ostacoli e neutralizzare gli avversari installati nelle ridotte. Numerosi campi di mine saltarono così sotto il bombardamento delle artiglierie francesi.

Contro le mine

L'avanzata era realizzata dagli effettivi di una compagnia d'assalto sostenuta dal fuoco dell'intero suo reggimento, allargato a ventaglio immediatamente dietro.

A seconda delle unità, furono impiegati i mezzi più diversi per far scoppiare le mine prima dell'arrivo degli uomini. Per esempio, si fece avanzare un pesante autocarro carico di sacchi di terra, senza autista, con l'acceleratore bloccato. Le bombe scoppiavano al passaggio del veicolo, senza neppur rovesciarlo e questo «ariete automobile» apriva una sorta di strada sicura attraverso la zona pericolosa.

Altrove i soldati avanzavano carponi muniti di lunghe pertiche e rimuovevano tutti gli oggetti sospetti, specialmente scatolette di conserva od elmetti disseminati ovunque e celanti sovente o la carica dell'esplosivo o il meccanismo che doveva provocare lo scoppio.

Il Petit Parisien *pubblica dei particolari sui combattimenti aerei svoltisi sul fronte occidentale.*

Il 24 settembre — dice il giornale — cinque aeroplani da caccia francesi hanno attaccato nove caccia tedeschi abbattendone due immediatamente e altri due poco dopo. Un apparecchio francese è precipitato in territorio tedesco, un secondo è caduto in territorio francese. Il pilota di quest'ultimo, salvatosi col paracadute ha dato notizia dell'abbattimento di un quinto aereo tedesco.

Il 25 settembre tre aeroplani francesi si sono incontrati con cinque apparecchi tedeschi. Il combattimento si è concluso con l'abbattimento di tre aerei tedeschi e con la perdita di uno francese.

Una informazione inglese sulle basi di discussione fra Turchia e U.R.S.S.

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Express* riceve da Istanbul che il patto russo-turco che Saragioglu firmerebbe a Mosca costituirebbe un complemento ai patti firmati dalla Turchia con la Francia e con l'Inghilterra.

Il corrispondente del giornale crede che il patto di Mosca debba prevedere:

1) L'organizzazione di un blocco del Mar Nero comprendente la Russia, la Romania, la Bulgaria e la Turchia.

2) La chiusura degli Stretti a tutte le navi da guerra straniere, comprese quelle britanniche.

3) Retrocessione della Dobrugia alla Bulgaria e rinuncia da parte della Russia di tutte le pretese sulla Bessarabia. «La Gran Bretagna — dice il giornalista — secondo quanto si apprende, avrebbe approvato il patto».

Guglielmina in bicicletta

La Regina Guglielmina d'Olanda si attiene alle norme di economia sulla benzina emanate dal suo Governo, utilizzando la bicicletta per le proprie passeggiate e visite.

DAL BALTICO AL MAR NERO

La situazione internazionale attentamente seguita a Parigi

Dubbi e previsioni sugli sviluppi degli eventi

Parigi, giovedì sera.

La stampa parigina si sforza anche stamane, attraverso le più diverse congetture, di decifrare quello che qualche giornale chiama il nuovo «enigma» germano-russo. Nessuno dubita che a Mosca, dove von Ribbentrop è giunto alla testa di una delegazione di 38 esperti militari, economici e diplomatici, si stiano elaborando decisioni ed avvenimenti di eccezionale importanza.

Si notano la cordialità e la solennità dell'accoglienza fatta dai dirigenti sovietici all'inviato di Hitler e si vede anche in ciò un elemento il quale fa pensare che nei nuovi colloqui germano-russi si prepari la seconda tappa della collaborazione fra i due Paesi, che si teme possa divenire sempre più stretta e abbracciare obbiettivi molto più vasti di quelli finora apparentemente limitati al nuovo assetto dell'Europa orientale.

Ipotesi

Questi giornali non azzardano previsioni circa le conseguenze che l'intimo accordo germano-russo potrebbe avere sull'andamento generale della guerra, ma di tale accordo si sforzano di indovinare gli scopi immediati e le eventuali ripercussioni sull'atteggiamento e sulla sorte di altri Paesi.

Il *Populaire* fa tre ipotesi:

1) Che l'U.R.S.S. e il Reich si mettano d'accordo per continuare nel Baltico la politica di spartizione cominciata in Polonia;

2) Che il Reich e la Turchia concludano un patto di «non aggressione» per il quale l'U.R.S.S. farebbe da intermediario e garante;

3) Che l'U.R.S.S. e il Reich preparino gli elementi di una «offensiva di pace» che sarebbe «scatenata dalle due Potenze e alla quale altri Paesi potrebbero associarsi».

Il *Jour*, notando che l'iniziativa del nuovo incontro di Mosca è stata presa dall'U.R.S.S. e che la sola spiegazione ufficiale di fonte tedesca a proposito di essa parlava della delimitazione definitiva delle frontiere dei due Stati in Polonia, mentre dal lato russo ci si è limitati a ricordare una clausola del «trattato di non aggressione» che prevede amichevoli consultazioni dei firmatari sulle questioni di interesse comune, rilevando infine che al suo arrivo a Mosca von Ribbentrop vi ha trovato i Ministri degli Esteri di Turchia e di Estonia andati a discutere con Molotof, l'uno circa il problema del Mar Nero e l'altro sui problemi del Baltico scrive: «Tali sono i fatti da cui è permesso dedurre una prima constatazione: il primo colloquio di Mosca sigillava un accordo di massima germano-russo e designava come scopo immediato la spartizione della Polonia; questo scopo è stato raggiunto; se il giorno stesso della virtuale capitolazione di Varsavia von Ribbentrop e Molotof si incontrano nuovamente ciò avviene evidentemente non solo per regolare in modo definitivo la liquidazione della Polonia, ma anche per designare i loro nuovi obiettivi e l'organizzazione della loro azione congiunta».

Secondo il *Petit Parisien*, non vi è dubbio che problemi urgenti hanno chiamato il Ministro tedesco nella capitale sovietica, poichè questo viaggio avviene ancora prima che Molotof o Potemkin abbiano restituito a von Ribbentrop la recente visita.

«E' ugualmente indubitabile — aggiunge il giornale — che la discussione di questi diversi problemi si svolgerà in un'atmosfera di cordialità. Non si attribuisce forse alla diplomazia tedesca l'intenzione di ottenere un'alleanza in piena regola con la Russia prima di scatenare un'ultima «offensiva di pace» in occidente, nella illusione che, dinanzi ad un blocco tedesco-russo, strettamente saldato, Francia e Inghilterra esiteranno a respingerne le proposte?».

La questione turca

Ma il fatto che ha più impressionato e che sembra irritare gli ambienti parigini è la coincidenza del viaggio di von Ribbentrop con la presenza a Mosca del Ministro degli Esteri turco.

La Francia, che ha pagato anticipatamente, con la dolorosa cessione di Alessandretta, la sperata amicizia turca, teme ora che, sotto l'influenza e la pressione della U.R.S.S., la Turchia si separi dalle democrazie occidentali e voglia cercare piuttosto, in un accordo con la Germania, le assicurazioni e le garanzie che Francia e Inghilterra, troppo lontane, non potrebbero darle.

«L'interesse evidente della Turchia — scrive il *Jour* — consiste naturalmente nel circondare con il massimo di garanzie lo statu quo del Mar Nero, eliminando il Reich. Questa tesi troverà a Mosca un'accoglienza favorevole? Quale prezzo Molotof esigerà dal Governo turco?».

Il *Journal* rileva che «il Ministro Saragioglu si è recato a Mosca per ottenere l'assicurazione che la Russia non rimetterà in questione lo statuto balcanico, che essa rispetterà la Romania e non incoraggerà le aspirazioni revisionistiche dei bulgari. Questo programma non concerne i principali obbiettivi della politica tedesca, che tende, innanzitutto nei Balcani, alla dominazione economica. I tedeschi, per contro, hanno visto la loro posizione in Turchia gravemente scossa dagli sforzi dell'Inghilterra e della Francia. Essi vorrebbero evidentemente riprendere il vantaggio servendosi della collaborazione russa».

Infine i giornali riferiscono un articolo del *Daily Mail* in cui, a proposito delle intenzioni attribuite alla Germania di intraprendere una «offensiva di pace» si dice trattarsi di una manovra basata innanzitutto su un accordo militare tedesco-sovietico che dovrebbe concernere non soltanto gli Stati Baltici, ma anche i Balcani.

«Appoggiandosi su quest'alleanza, che porrebbe dietro la Germania la potenza sovietica e le risorse economiche dell'U.R.S.S. — aggiunge il giornale britannico — il Cancelliere Hitler si dichiarerebbe pronto a concludere la pace con l'Inghilterra e la Francia, dettando loro le proprie condizioni che includerebbero: l'accettazione della spartizione della Polonia, la soluzione di taluni problemi economici e coloniali, la concessione di vantaggi commerciali alla Germania».

I commenti svedesi alla situazione nel Baltico

Stoccolma, giovedì sera.

La stampa si occupa diffusamente delle attuali conversazioni di Mosca e soprattutto dello sviluppo delle relazioni fra la Russia e gli Stati baltici e specialmente con l'Estonia. Tuttavia — osservano i giornali — non esiste alcuna comunicazione ufficiale concernente le rivendicazioni russe. La *Stockholms Tidningen* giudica che nuove prospettive si aprano per lo sviluppo futuro degli Stati baltici.

RADIO

ITALIA

Giovedì 28 Settembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO: (RO 1, BA 1, BO, BZ, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.) — Ore 19,05: Musica da camera (dischi) — 19,50: Notiziario aeronautico — 20: Segn. orario - Giornale radio — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (RO 1, BO): R. V. italo-spagnola: Concerto della soprano V. Passerini — 20,30 (esclusa RO 2 e MI 1): Dischi di musica varia — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Guglielmo Ratcliff», opera in 4 atti di Mascagni. Dirige l'Autore. Interpreti principali: Maria Carbone, Cloe Elmo, Renato Gigli, G. Inghilleri, G. Flamini. ♦ (Nella storia del teatro di Mascagni questa è la terza opera in ordine cronologico di rappresentazione. Ma è la prima sgorgata dall'anima dell'operista, perchè egli la scrisse [illegible] ventenne. Giunse sulle scene dopo «Cavalleria», «Amico Fritz» e «Rantzau». La prima rappresentazione avvenne nel 1895 alla «Scala». Ottenne un grandioso successo che si rinnova da allora in tutti i maggiori teatri d'Italia e dell'estero. Tuttavia è fra le molte opere di Mascagni meno conosciuta di altre, perchè il maggior tenore la renda meno accessibile e perchè presenta eccezionali difficoltà di esecuzione, ciò che la esclude dalla maggior parte dei teatri della provincia. La tragedia di Heine, che Mascagni musicò nella testuale traduzione del Maffei, si svolge in Scozia nel primo '800. Colma di tragici eventi, popolata di misteri, di congiure, di delitti, intessuta sulle vicende di un fosco amore, ha dettato alla sensibile anima mascagnana superbe pagine entro le quali si sente ancor oggi palpitare l'ardente giovinezza del maestro, nel rigoglio della melodia, ed estrosa originalità). - Negli intervalli: Conversazioni e notiziari - Giornale radio.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, AN, FI 2, RO 2) — Ore dalle 19,25 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21 (esclusa PA, CT): «Un uomo pacifico», commedia in tre atti di Cipriano Giachetti. Recitano: Rizzi, Piumatti, De Monticelli, De Cristoforis, Piemonti, Verdiani, Tiozzani, C. Almirante, Calvi. Regia di A. Casella. ♦ (Commedia piacevole, per quanto è avvivata da un dialogo scintillante, condotta con arguzia gioconda; è interessa e diverte anche se il tipo che la anima, il protagonista, è una figura ancor più che abusata in teatro, in tutti i tempi e in tutti i luoghi: quella dell'egoista, il quale crede di crearsi la felicità, isolandosi da tutti e da tutto, e invece deve poi convincersi che egli è vittima di se stesso). — 22,20: Canzoni napoletane (dischi) — 23: Giornale radio - Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2) — Ore 19: Gruppo di filarmoniche del D. L. di Bologna — 19,30: Musica operistica (dischi) di Verdi, Refice, Giordano, Puccini, W. Ferrari, (Caniglia, Galli-Curci, Homer, Gigli, De Luca, Muzio, Pertile, Oltrabella.) — Ore 20 e 20,20 (vedi progr. prec.) — 20,30: Complesso di strumenti a fiato, diretto dal M.o G. Ariandi — 21,15: «Una boccata d'aria pura», rivista di Rori e Bianì. Direttore M.o Storaci — 21,45: Programma di musica brillante — 23: Giorn. radio.

Venerdì 29 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, RO 2, TO 3, Trip.): [illegible] — Giornale radio — [illegible] — Musica da camera — [illegible] — 12,30: Trio Ghezzi-Lanardelli-Gassone — 12,55: Radio Sociale (trasmiss. per gli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, Tripoli): Ore 13: Segnale orario - Giornale radio — 13,15: Orchestrina «Sidet» diretta dal M.o Cogliitore — 13,50: Musica operistica (dischi) di Bellini, Bizet — 14: Giornale radio - Borsa.

(RO 3, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13: Concerto diretto dal M.o Manciel — 13,50: Orchestrina diretta dal M.o Cegliorti — 14,15: Riepilogo della situazione politico-militare — 14,20: Conversazioni — 14,45: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 28 Settembre

OPERE: 22,10: Copenaghen: Selezione del «Parsifal» di Wagner — **OPERETTE:** 20,15: Monaco: «La notte precedente» di Letzel - 22,10: Bruxelles II: «Sogno di un valzer» di Strauss — **CONCERTI:** 20: Lipsia: Orchestrale - Praga: «S. Venceslao», cantata per soli, coro e orchestra, di Foerster - 20,10: Copenaghen: Sinfonico, dir. del M.o Malko - 20,20: Berlino: Vocale: Cantano Toti dal Monte e Gigli (dischi) - 21: Bruxelles II: Sinfonico - 22,15: Bucarest: Canzoni italiane - 22,30: Monaco: Strumenti e canto (nel programma: Respighi, Elmendorff, Mozart) — **TEATRO:** 18: Breslavia: «Scene della vita di Schubert» di Hollaender - 19,40: Budapest I: «Il castello di Hungord» di Asztalos - 20: Vienna: «Beethoven» di Ottner — **VARIETA':** 21,25: Sofia - 21,15: Hilversum - 22,15: Praga - 23: Berlino — **MUSICA DA BALLO:** 21,25: Sofia - 20,20: Zagabria - Ankara - 23: Copenaghen - 23,15: Praga.

VORREMMO ASCOLTARE: «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi (Amadio D., Milano) — Il duetto alto terzo della «Francesca da Rimini» di Zandonai. (Alcuni ammalati della Clinica — di Genova).

PASSATEMPI

IL GIOCO DEL RE

	C	S	C	À	T	U	
H	E	E	I	R	Q	N	A
S	I	L	P	E	È	D	S
L	O	O	B	A	T	I	O
R	V	I	C	I	U	T	S
E	O	L	L	I	T	U	O
B	N	E	A	S	R	E	F
	E	L	E	T	O	F	

Legare le lettere, spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del Re nel gioco degli scacchi (una casella per volta in tutte le direzioni e passando una sola volta per ogni casella: Si leggerà «un pensiero di Virgilio Brocchi».

IL QUADRO DEL PITTORE

E' in evidenza una SOAVE figura di DONNA, LE MANI giunte in atto di preghiera. Nella culla un AMOR di bimbo.

Qual'è il soggetto del quadro?

Formare il titolo appropriato (1) usando parte delle lettere in grassetto ed utilizzando le rimanenti nella formazione delle parole che rispondono ai seguenti significati:

2) Biancheggiano sul mare; 3) Fava [illegible] della [illegible]; 4) Opera di Bellini.

SOLUZIONE dei giochi pubblicati IERI

Parola incrociata

Anagramma: Sacco-Casco

Frin

L'imbarazzo del Commissario ossia l'abito non fa il monaco

Giorni sono fu visto circolare per Milano un tizio che suscitava l'ilarità dei passanti: calzoni color tortora attillatissimi e modellanti le caviglie ed i polpacci, un lungo stiffelius marrone, colletto a falde, cravatta a piastra, in testa una tuba pelosa con fibbia d'argento, sulle spalle un ferraiolo a campana, in una mano una mazza e nell'altra un paio di guanti di un canarino infangato. Due giorni dopo lo invitavano al Commissariato per constatare se fosse ammattito o per fornire, comunque, spiegazioni. No, non era ammattito, soltanto che nello sgomberare la soffitta per via delle precauzioni antiaeree aveva aperta una cassa non rimossa, pare, da oltre un secolo e rinvenuti quegli indumenti li aveva indossati perchè meno logori e sbrendolati di quelli che aveva addosso. «Ditemi voi, signor commissario — concluse l'individuo — quale male io ho fatto e di quale reato io debba quindi rispondere alla Polizia».

Quel funzionario deve essersi grattata la nuca. Una legge che disciplini la moda (quando non sia immorale) non esiste, nè esistono codici o codicilli che ne sanciscano le foggie. E perchè mai, allora, un individuo del 1939 non può vestire come un suo bisnonno del 1839 senza correre l'alea di doverne rispondere al Commissariato? Immaginiamo gli argomenti sfoderati da quel funzionario: ch'era una eccentricità, un gusto rischioso da provocare il ridicolo, ch'era un anacronismo assurdo, pagliaccesco, ecc. Ma se il convenuto avesse insistito, se avesse preteso che gli fosse mostrata la legge, una legge che gli proibiva di vestire in quel modo? Eh, no, anche fosse comparso vestito da Paggio Fernando, quel commissario non avrebbe potuto obbiettargli alcun articolo di codice civile o penale.

La verità è che la società oltre le leggi si crea i costumi per non promulgando pene o divieti; si crea costumi non soltanto etici, ma anche estetici che camminano coi tempi o credono d'intonarsi ai tempi così da essere attuali o estemporanei, [illegible] leciti o illeciti. Chiunque, a rigor morale e civile, può essere un cittadino integerrimo anche se volesse deambulare con l'abolla dell'antico romano, i cosciali e gli schinieri del medioevo, il cappuccio fiorentino, la velada veneziana, i sandali dell'Attica o le parrucche del Settecento [illegible] ma la moda è sempre stata più inesorabile delle leggi; più inesorabile, ha insegnato Leopardi, della morte di cui è sorella perchè nata dalla stessa madre, la Caducità. Ed è questa inesorabilità che non ammette evasioni se non a costo di essere estromessi dalla vita collettiva; e se delle evasioni la moda le consente nell'epoca dei Carnevali, è forse per burlarsi di se stessa o della tirannia cui condanna le genti.

L'abito non fa il monaco, ma la moda, sì, fa l'abito e si mostra più severa di qualsiasi legge se non è aggiornato. (Pei lettori curiosi diremo che quel tizio, rimetteva nella cassa, in soffitta, tutti gli indumenti del bisnonno, ma senza convinzione).

bev.

Un pugno che costa tre anni di prigione

Novara, giovedì sera.

Tra i verdurieri Iraldo Rossi fu Angelo di 27 anni e Gennaro Ettore Pirovano, esiste da tempo un vivo rancore per ragioni di mestiere.

Incontratisi a Novara sul cavalcavia di Porta Milano mentre transitavano con i loro autocarri, vennero a fiera disputa ed il Rossi colpiva con un formidabile pugno il Pirovano causandogli una grave lesione al rene destro che gli causò malattia per 50 giorni. Processato per lesioni gravi, con premeditazione e minaccia il Rossi venne dal nostro Tribunale condannato a 3 anni e 15 giorni di reclusione, ai danni ed alle spese.

La era la sua specialità...

Il fallito borseggio compiuto da un truffatore

Bergamo, giovedì sera.

Circondato dalla folla dei negozianti il contadino Giacomo Pessina da Mapello, che si trovava al nostro mercato delle bestie mentre ne contrattava una, sentiva improvvisamente una insolita pressione ed uno strappo alla giubba proprio nella direzione del pingue portafogli. Ecco che un largo taglio squarciava la giubba e il Pessina scorgeva l'autore del misfatto che cercava di svignarsela. Subitamente rincorso il ladro veniva acciuffato e notificato per Paride Munali, di 54 anni, da Milano. Il Munali al momento dell'arresto ha dichiarato che il colpo al contadino Pessina non gli era riuscito perchè non era il suo mestiere, essendo egli non borsaiolo ma bensì specializzato in truffe all'americana. Gli fu anche trovata indosso una grande busta commerciale contenente carta straccia, evidentemente predisposta per la ben nota truffa ed un portafogli con 1750 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

Cascinale distrutto da un furioso incendio

Bergamo, giovedì sera.

A Stezzano si sviluppava un violento incendio in un caseggiato posto al centro del paese e già per metà distrutto dal fuoco e poi ricostruito. Le fiamme hanno investito un agglomerato di fienili e di stalle appartenenti a piccoli coloni e proprietari del paese e hanno distrutto in breve volgere di tempo una ingente quantità di fieno e di stramaglie e numerosi attrezzi agricoli. Due capi di bestiame, rimasti chiusi nelle stalle, sono periti. Il fuoco ha potuto essere domato dopo lunga fatica dai vigili del fuoco. Le famiglie danneggiate sono tutte assicurate. I danni ammontano a circa 120 mila lire.

STAMPA SERA CRONACA

Il rito fascista di stamane

Solenne commemorazione di Mario Gioda nel XV annuale della morte

Alla tomba del Fondatore del Fascio - I lauri del Segretario del Partito e delle Camicie Nere torinesi - Una Messa nel Sacrario a Casa Littoria presenti il Prefetto, il Federale e il Podestà

Solennemente e con commosso animo, nel quindicesimo annuale della morte, è stato ieri ricordato il fondatore del Fascio di Torino, Mario Gioda.

Alle 10, al Cimitero, è stato reso omaggio alla tomba. Il Federale con i due Vice-Federali e i Direttori della Federazione e del Fascio sono stati ossequiati, all'ingresso, dalla signora Gioda, dalle due figlie e dai famigliari. Quivi si trovavano pure schierati, al comando del Fiduciario Gaiti, i camerati del Gruppo «Mario Gioda» al seguito dei rispettivi gagliardetti: le Camicie Nere — fra le quali un folto gruppo di Squadristi — le Donne Fasciste, i Giovani Fascisti.

In corteo, al seguito del Federale e della Famiglia Gioda e dei Giovani che recavano corone di alloro, i Gerarchi e i Fascisti si sono portati davanti alla tomba. Quivi sono state deposte presso il basamento corone del Ministro Segretario del Partito, delle Camicie Nere torinesi, della Città di Torino e del Gruppo che si intitola all'indimenticato apostolo della Causa. Quindi il Federale ha fatto l'appello fascista al quale i presenti hanno risposto ad una voce, sostando, col braccio levato nel saluto, in religioso raccoglimento.

In seguito, nella cripta del Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria, è stata celebrata dal cappellano con. Ariolo una Messa di suffragio.

Oltre alle Gerarchie già presenti con il Federale al Cimitero e alla Famiglia Gioda hanno assistito al rito S. E. il Prefetto, il Podestà con i due Vice Podestà, un generale rappresentante il Corpo d'Armata, il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Causa e quello dell'Associazione Volontari di Guerra.

Nella mattinata, poi, al pensionato del vecchio Ospedale S. Giovanni, in via Cavour, è stata deposta dalla Direzione, presente una rappresentanza del Gruppo Gioda, una corona alla lapide che ricorda la lunga dolorosa permanenza del Camerata amatissimo nell'Ospedale stesso e la sua morte. Parimenti una corona è stata deposta presso la lapide-ricordo alla casa ove Mario Gioda abitò per lunghi anni, in via Des Ambrois.

L'omaggio della Città di Torino

Alle ore 11,30 il Podestà Bonino, accompagnato dai due Vice-Podestà si è recato a rendere omaggio alla Tomba di Mario Gioda sulla quale ha deposto una corona della Città di Torino.

Per la festa del Patrono d'Italia

Per la prossima festa di S. Francesco d'Assisi, proclamato da Pio XII Patrono primario d'Italia, si svolge un ciclo di funzioni in alcune chiese della città. Nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, ogni sera, alle ore 17,30, il can. Lardone tiene un discorso di circostanza a cui segue la benedizione eucaristica.

Nel Santuario di S. Antonio da Padova, alla stessa ora, il P. Luigi Borgialli parla del Poverello; dopo il discorso si ha la benedizione eucaristica.

Visita medica dei premilitari della classe 1921

Tutti i premilitari — classe 1921 — del Gruppo rionale «Filippo Corridoni», sono tenuti a presentarsi sabato, 30 corrente, dalle ore 14,30 alle 16, a questo Comando — Casa G.I.L. — per essere sottoposti a visita medica. In detto giorno, eccezionalmente, si procede pure all'iscrizione di coloro che non sono ancora iscritti.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Istituto di cultura fascista

L'esito del concorso per una monografia

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario Federale, del concorso organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista per una monografia sul tema: «Il risorto Impero di Roma è la creazione del nuovo spirito dell'Italia... cioè della fede in un'Idea nella quale prima credette uno solo, poi un gruppo di pionieri e di martiri, poi una minoranza e finalmente un popolo intero», ha deciso di assegnare al camerata Leonida Villani il premio di lire 200 ed al camerata Leopoldo Laudati il premio di lire 150. Detti premi saranno consegnati solennemente ai vincitori del concorso in occasione della manifestazione di apertura dell'attività dell'anno XVIII della Sezione.

La visita di S. E. il Prefetto al nuovo Mercato del grano

S. E. il Prefetto ha presenziato stamane l'inaugurazione dei nuovi locali appositamente allestiti in via S. Francesco da Paola 20 bis per il mercato dei cereali. Si risolve così una annosa questione della quale ci eravamo anche occupati su queste colonne. Il mercato del giovedì si teneva, in origine, nella Galleria Nazionale di via Roma; rinnovata dalle fondamenta la grande arteria cittadina, gli uffici dell'«Associazione granaria e dell'alimentazione» si trasferirono nella Galleria Subalpina. La soluzione, tuttavia, non poteva essere che provvisoria, per molti riguardi, anche per lo spazio materiale. Si deve al Consiglio provinciale delle Corporazioni se il problema, radicalmente affrontato, è stato risolto con l'allestimento, in proprio, di nuovi locali nel palazzo stesso del Consiglio.

La sede dispone di uffici ampi, tanto da poterne cedere in affitto alle ditte che ravvisino l'opportunità di avere un recapito fisso sul luogo delle contrattazioni; ha sei cabine telefoniche, due delle quali adibite alle comunicazioni intercomunali, nonchè tutta un'attrezzatura di altoparlanti per gli annunci di interesse collettivo e le chiamate personali. Tutto l'allestimento è stato fatto dal Consiglio delle Corporazioni, mentre la gestione è assunta dall'Associazione granaria.

S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal Federale, dal Podestà e dai due vice-Podestà, dal presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dal presidente dell'Associazione granaria, ing. Palli e dai consiglieri, ha attentamente visitato i locali, ove si svolgeva, per la prima volta, il mercato, si è compiaciuto con il conte Rossi di Montelera e con l'avv. Colla della realizzazione ed ha rivolto ai commercianti presenti cordiali parole di saluto, esortandoli a lavorare in silenzio, secondo il comandamento mussoliniano. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

ENTE MODA

Le manifestazioni autunnali

L'Ente Nazionale della Moda comunica che le manifestazioni progettate per il venturo autunno a Torino sono rinviate alla prossima primavera.

Assunzione di geometri nelle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato l'assunzione in servizio di Assistenti Lavori Edili con il ruolo, per i bisogni della Sezione Lavori di Torino.

Gli aspiranti devono essere in possesso del diploma di geometra, aver soddisfatto gli obblighi militari di leva e non aver superato il 30.o anno di età, limite elevabile in base alle disposizioni vigenti. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale Compartimentale FF. SS. Torino, Porta Nuova.

CHI SONO I DERUBATI ?

Arsenale di refurtiva presso un rigattiere

Materiale elettrico, metalli, vestiti, generi alimentari — 55 q.li restituiti — Più di altrettanti giacenti

Un grosso colpo ha fatto il commissario di Vanchiglia cav. Ilarietti, mettendo le mani sopra un vero arsenale di roba rubata. Partito dal sospetto scarico di un carretto pieno di materiale elettrico in un magazzino di via Balbo 37, dove non esistono ditte del genere, identificò l'affittuario del magazzino nel pregiudicato per furti ed ex-ammonito Antonio Monticone fu Marco, di 42 anni, rigattiere, abitante in via G. Verdi 34. Ivi, al pianterreno, esiste una bottega di rigattiere condotta dalla madre del Monticone. Fermato qui costui e ispezionato il locale, lo si trovò pieno di rottami di ferro. Si scoprì poi una botola che portava nei sotterranei, dove, in sette od otto locali, fu trovata una enorme quantità di roba d'ogni genere, in prevalenza metallica ed elettrica, benchè non mancassero generi alimentari in scatola, pasta, zucchero, grandi formaggi interi, indumenti, divise della G.I.L. ecc. ecc. Sul registro del negozio mancavano le registrazioni dal luglio '38.

Furono avvertite le ditte Sip, Stipel, Cest, del Gas, Azienda Elettrica Municipale, Elettricità Alta Italia, che riconobbero molta roba loro rubata e alle quali furono restituiti ben 55 quintali di materiale. Più di altrettanto giace poi in attesa di essere riconosciuto. I generi alimentari, d'accordo col Circolo Rionale fascista, vennero dati all'Istituto «Raineri» in Vanchiglia. Il Monticone, arrestato e denunciato per ricettazione, non vuol fare nessun nome dei ladri, e tenta inconsistenti giustificazioni. Proseguono le indagini, e si invitano eventuali derubati a farsi vivi.

Le vicende d'una camera '900

Pagava puntualmente le rate ma i mobili restavano al venditore

Tempo addietro, i coniugi Bonardo acquistavano dal commerciante Domenico Rossi, in Torino via Bernardino Galliari 27, diversa mobilia, e fra l'altro una graziosa camera da pranzo stile 900. Il prezzo dei mobili, veniva come ormai è consuetudine, di comune accordo fissato in diverse rate mensili garantite da cambiali, che puntualmente furono estinte dagli acquirenti. Senonchè, poco tempo dopo il pagamento dell'ultima rata, un giorno mentre i coniugi Bonardo sedevano lietamente a mensa nella moderna camera da pranzo, scoppiava la bomba. Un ufficiale giudiziario, forte di un decreto del Pretore di Torino in data 6 settembre 1937 ed emesso in base ad un asserito mancato pagamento di una cambiale di L. 100 a favore del Rossi Domenico, rappresentante l'ultimo rateo del pagamento del prezzo della mobilia, sottoponeva a sequestro il desco famigliare nominandone custode il sig. Basso Anselmo.

I coniugi Bonardo, con l'assistenza di un legale sostenevano le loro buone ragioni affermando l'avvenuto pagamento di tutti i loro mobili e l'evidente errore in cui era incorso il venditore. Alla resa dei conti, la Giustizia sentenziava il buon diritto dei Bonardo; e questi, con legittima soddisfazione, ritenevano di poter finalmente riconsumare serenamente i loro pasti nella svincolata camera 900, ma con loro somma sorpresa, più non la rinvenivano. Che era successo? Nella prima fase del giudizio, il Pretore aveva data completamente ragione al Rossi Domenico, con una sentenza munita di clausola provvisoriamente esecutibile: egli in base a questa, e col consenso del custode Basso, aveva ritirato i mobili dall'alloggio dei Bonardo, e poi senza aspettare la decisione definitiva, aveva ritenuto di collocarli altrove. I Bonardo però non si acquetavano, e denunciavano i fatti alla nostra Procura del Re. L'istruttoria seguita si concludeva con il rinvio a giudizio del Rossi Domenico e del Basso Anselmo sotto l'imputazione di cui all'art. 334 C. P. per avere la cosa sottratto cose sottoposte a sequestro. I due imputati sono comparsi ieri dinanzi ai giudici della VII Sez. del nostro Tribunale, i quali però, in accoglimento di tesi difensiva, li hanno assolti con l'ampia formula che il fatto non costituisce reato. Il legale dei coniugi Bonardo sta però già affilando le armi, per far ricuperare, non si sa sotto che forma, ai propri clienti la graziosa camera da pranzo stile 900, protagonista di tante vicende giudiziarie.

Bimbo investito da un ciclista sconosciuto

Alle 11,55 di stamane è stato medicato al vecchio Ospedale San Giovanni il bimbo Pier Francesco Selva di Balbo, di 5 anni, abitante in via Cigliano 15, per una ferita alla tempia sinistra guaribile in 10 giorni. Davanti alla porta di casa sua, era stato poco prima investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

Contro un tram

E' stato ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni il fattorino diciannovenne Lino Ballora di Luigi, abitante in Borgata Pescatore 38, con una ferita all'occipite e scossa traumatica, guaribili in 10 giorni. In corso Casale, nei pressi del Largo Pasini, era andato a finire con la bicicletta contro un tram della linea numero 17.

Arresti

Squadra Mobile: Moretti Giuseppe fu Luigi, per mendicità, Id., Demm. Dora, Elvini Leone d'ignoti.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA ALLA CANAVESANA. — Far cuocere in acqua le foglie bianche, mondate e tagliate a pezzetti, di un cavolo. Aggiungere uno spicchio d'aglio e un battuto di 75 grammi di lardo. Lasciar cuocere e intanto, a parte, far tostare in burro del pane tagliato a fette. Quando i cavoli son cotti, in una casseruola capace collocare uno strato di pane, spargervi di formaggio grattugiato e quindi uno strato di cavoli col brodo. Continuare a strati alterni, avendo cura che lo strato superiore risulti di pane con pochi cavoli. Cospargere ancora di abbondante formaggio e qualche pezzetto di burro e mettere per mezz'ora circa a forno non troppo caldo.

Borsaiolo acciuffato

Sul mercato di piazza Borromini, l'altra mattina la signora Rosa Costa, mentre si trovava presso un banco di frutta, riceveva uno spintone. Voltatasi di scatto, scorgeva un uomo che tentava di dileguarsi, e subito dopo si accorgeva che il suo portamonete, contenente una cinquantina di lire, le era stato rubato. Diede allora l'allarme, ed un vigile urbano riuscì a fermare il fuggitivo e a portarlo al Commissariato di Borgo Po. Addosso non aveva nessun portamonete. Ciò che però non poteva... gettar via era il proprio nome: Salvatore Guglielmino fu Carmelo, di 29 anni, senza fissa dimora; generalità che corrispondono a quelle di un noto pregiudicato in linea di borseggi. Cosicchè il Commissario credette opportuno dichiararlo in arresto e spedirlo alle Nuove.

Morsa da un cavallo

Mentre [illegible] al mercato di piazza Ballila, stamattina la venditrice ambulante Sofia Rivoletta in Picchio, di 42 anni, via Bologna 3, veniva azzannata al gomito destro dal cavallo di tale Giovanni Gremo. Medicata alle Molinette dai dottori Cavallot e Cremisi, è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,8
MINIMA	+ 10,5
Pressione barometrica	740
Umidità: 78 %.	

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21,15: Rivista Macario: «30 donne e un cameriere».
ROSSINI: 21,15: «Guarda che traffico»
MAFFEI: Comp. Rivista Iride (6ª settimana) ore 17 e 21,30: «Amore e regime» rivista in 14 quadri di Nuti.
VASARIO: Pattinaggio ore 9; 15 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gioia d'amare» (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks jr.
AMBROSIO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir.
CORSO: «Due milioni per un sorriso» Viarisio, De Giorgi, Porelli, Ravel, 1ª.
AUGUSTUS: Caso del giurato Morestan
CHIARELLA: «La Grande Caterina» (E. Bergner). Ore 17, 21,30 arte varie
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
ALPI: «Prigione senza sbarre», L. 1.
NAZIONALE: «Con l'aiuto della luna».
MAFFEI: «Amore tzigano» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1º Benvenuto Cellini (Fredric March, C. Bennett); 2º «Il grande Barnum» (Wallace Beery).
ELISEO 2 film: Trappola d'oro (E. G. Robinson) e «Sposiamoci cianotta».
COLOSSEO 2 film: «Sangue d'artista» (Eggerth) e Cardinale Richelieu, L. 1.
TORINESE: «Eroi della prateria».
C. ALBERTO: ore 14,30: «Conflitto».
PIEMONTE: «Uomo che ride il futuro».
FREJUS: apertura 17,30: «Ritorno all'alba» e «Lettera anonima», L. 1.
REGINA: Avventura di Lady X. Colori
IMPERIALE: (via Tunisi 52): Domani, ore 21, inaugurazione.
IMPERIALE: «Sepolcro Indiano».
DIANA: Ritorno all'alba. Darrieux. L. 1
HELEIOS: Ultimatum e Specchio vita.
V. VENETO: «Corridoio segreto».
Fortino: La sua maniera d'amare. Var.
VINZAGLIO: «Prigione senza sbarre»
PORTA NUOVA: «Giuseppe Verdi».
PRINCIPE: «Regina di Broadway».
SAVOIA: «Casa paterna». Z. Lehander.
REX: «L'isola dei coralli». J. Gabin.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

MEMENTO

Sabato 30, nella chiesa della Gran Madre di Dio verranno celebrate Messe lette anniversarie alle ore 6, 7, 7,30, 8, e funerale alle 9,30, in suffragio di FELICE PISTAMIGLIO. La figlia ringrazia quanti verranno ricordarlo. 21098

Oggi alle ore 17,30, dopo lunga malattia sopportata cristianamente, è mancata

Dogliani Vincenza nata Rosano

Ne dànno il triste annuncio: la mamma Giuseppina Barale ved. Rosano; il marito Pietro; le figlie: Luisa col marito ten. col. Carlo Casanova e figlia Marisa, Carmelita col marito ten. col. Maggiorino Antonio e figlia Luciana, Titina; i fratelli e sorella Massimo, Santo, Enrico e Pierina in Olivero; il cognato, la cognata, gli zii, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 9, partendo da corso Dante n. 40.

La cara Salma proseguirà per Caraglio per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. (200

Cuneo, 27 settembre 1939-XVII.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano i buoni che si uniranno al dolore della famiglia.

Gli "inchiostri simpatici"

Come si rivelano

Da ogni composto chimico si può ricavare un inchiostro invisibile, ma attuali metodi di rivelazione consentono la smascheratura di ogni scrittura segreta

IV.

La composizione al cloruro di cobalto, di cui si valeva Federico II di Prussia per la sua corrispondenza segreta, può essere considerata come il capostipite degli inchiostri invisibili a base chimica. Ma la formula rivelata da Hellot a metà del secolo XVIII è stata via via ritoccata e perfezionata: oggi è accertato che una soluzione assai debole di cloruro di cobalto (10 grammi per 1000 cl.) assicura l'invisibilità dei caratteri tracciati sulla carta. Sotto l'azione del calore — che è il meccanismo rivelatore ideale — il testo assume una colorazione di un azzurro puro; gradatamente, la scrittura poi si cancella per svanire del tutto in seguito ad idratazione al contatto dell'aria. Tuttavia, riscaldando nuovamente la carta, la scrittura riappare. La colorazione assume una tonalità verde allorchè al cloruro di cobalto sono stati aggiunti pochi grammi di cloruro di ferro. Ma la composizione più sensibile è quella che si ottiene col solfocianuro di cobalto: la scrittura tracciata con questa composizione è rivelabile col semplice calore umano: basta appoggiare la palma della mano sul testo per metterne in evidenza i caratteri.

Singolare alchimia

Sulla via dischiusa dalla stupefacente rivelazione fatta da Hellot, i progressi sono stati incessanti. Si può dire oggi che qualsiasi composto chimico solubile che, sciolto nell'acqua, si presenti incolore e sia suscettibile di dare un «precipitato colorato» sotto l'influenza di reagenti determinati, è atto a fornire un inchiostro simpatico. E i composti chimici che posseggono la proprietà richiesta per la scrittura segreta sono infiniti. A volerne delineare le caratteristiche, il modo di impiego, il comportamento che offrono sotto l'azione dei reagenti che ne devono favorire la rivelazione, si passa dalla tecnica al romanzo. Una delle composizioni a base chimica fra le più usate è quella che si ottiene con l'acido solforico: ma per ottenere un risultato sicuro, occorre che la soluzione obbedisca a questo rapporto: dodici parti di acqua contro una di acido solforico; i caratteri tracciati con questa soluzione si colorano in bruno sotto l'azione del calore. Eccellenti inchiostri invisibili si ottengono coi sali di piombo (8 gr. per 100 di acqua) mentre l'acetato di alluminio liquido fornisce una scrittura che potrà essere letta per trasparenza, e l'acido nitrico, utilizzato in giusta dose, dà una scrittura assolutamente invisibile, la quale offre il vantaggio di poter essere rivelata più volte, anche a lunga distanza di tempo.

Singolari sono le proprietà dell'ammoniaca, la quale può essere utilizzata tanto come inchiostro invisibile (sulla carta non tinta di sorta) e per la rivelazione non occorre far ricorso a reagenti specifici, bastando immergere lo scritto nell'acqua; quanto come meccanismo rivelatore allorchè la corrispondenza segreta è stata vergata con una soluzione di nitrato di mercurio. Solo sotto la azione assai prolungata del calore si rivelano i caratteri tracciati con il solfato di manganese, impiegato in una soluzione dove il peso dell'acqua ha da superare 15 volte quello del composto chimico, mentre il ferrocianuro di potassio può costituire un ottimo inchiostro invisibile se sciolto in una quantità di acqua che superi esattamente di 19 volte il suo peso. E in teoria gli inchiostri segreti a base chimica sono [illegible]: l'antipirina, in una soluzione all'uno per cento, il bicloruro di mercurio (sublimato corrosivo) impiegato nella proporzione di 5-8 gr. per decilitro di acqua; il cloruro d'oro; l'arseniato di ferro; l'acido salicilico stesso, ad onta della sua scarsa solubilità nell'acqua; l'acido ferrico, in una soluzione all'uno per cento; l'acetato di rame; il nitrato di ferro, ecc. possono fornire inchiostri invisibili rivelabili soltanto attraverso l'azione di reagenti determinati.

I testi sospetti

Ma, vien lecito di domandarsi, quali mezzi ha escogitato la tecnica per smascherare le scritture invisibili e quali elementi possono mettere in grado di scoprire nel testo di una corrispondenza vergata con inchiostro visibile un testo interlineare invisibile e segreto? Per la scoperta e l'individuazione di un testo invisibile, la pratica ha suggerito agli organi investigativi questa ferrea norma: ogni corrispondenza ha da essere ritenuta sospetta se esiste una sproporzione nell'interlineatura; se i margini sono vistosi; se il testo, scritto con inchiostro visibile, si alterna a pagine bianche, apparentemente insignificante. Nè ha da essere trascurato, secondo i canoni che governano l'attività degli organi investigativi, l'esame dei lembi della busta in cui è contenuta la corrispondenza, e l'interno stesso della busta. In molti casi è indispensabile estendere ancora gli esami: molti criminali usano tracciare la loro corrispondenza segreta sul rovescio dei colli inamidati, sui polsini, sui

pure non utilizzano per i loro messaggi clandestini gli oggetti più disparati: scatole di cartone, vasellame, ecc. In ogni caso tuttavia, quand'anche non possa essere determinata a priori la natura della composizione con cui è stata tracciata la corrispondenza, la decifrazione dello scritto è sempre possibile.

I metodi sono svariati: taluni antichissimi, altri recenti. Un secolo fa appariva a Parigi una opera che fu per molto tempo capitale in questo campo: «Mémoires sur les faux en écritures et sur les moyens de reconnaître ces falsifications et de les prévenir»; l'autore, A. Chevallier, vi descriveva i metodi di rivelazione applicabili ad ogni sorta di scrittura e che offrivano la possibilità di non distruggere o danneggiare il documento. Molti di questi metodi, vecchi di un secolo, non hanno perduto il loro interesse: sono praticati tuttora. Ma col progredire della chimica moderna e col contemporaneo vertiginoso progredire della tecnica impiegata per la realizzazione degli inchiostri simpatici, si è avuta una rapida e prodigiosa evoluzione anche nei processi di rivelazione e di decifrazione.

Le polveri colorate tengono il primo posto nella varietà di questi processi rivelatori. Il metodo è semplicissimo: si cosparge in piccole dosi la polvere colorata sul documento e la si distende sul testo mediante un piccolo e soffice pennello, analogamente a quanto si fa per colorare colla cerussa le impronte digitali: sotto l'azione della polvere, i caratteri prendono una netta e determinata colorazione a seconda della composizione che è stata impiegata per tracciarli. Semplice è anche il procedimento che si fonda sul calore: il ferro da stiro o l'applicazione di una lastra metallica opportunamente riscaldata mettono in evidenza tutte le scritture tracciate con inchiostri a base acida, nonchè quelli al cloruro di ammonio e ai sali di cobalto.

L'«iglycal»

Tecnicamente più complicati sono i sistemi nei quali il meccanismo reattivo è costituito dall'impiego di una soluzione a base chimica, nella quale il testo segreto va immerso, o dall'utilizzazione dei vapori. A questi procedimenti si collega l'impiego dei vapori di iodio come rivelatore di rapida e sicura efficacia. Ma la tecnica è andata oltre e tra i reagenti che si sono imposti nei tempi più recenti è l'«iglycal», una composizione che è stata impiegata con grande successo dal servizio di controspionaggio francese nella guerra passata e la cui formula (ioduro di potassio 4,50; iodio 0,10; cloruro di sodio 6; cloruro di alluminio 8; glicerina 3,5; acqua distillata 50) è stata dettata dal professore Poure, un chimico di Lione. Il reagente viene spalmato con un batuffolo di cotone sul testo della scrittura segreta la cui rivelazione, durevole e completa, è immediata. Due altri metodi possono essere impiegati per la rivelazione: quello costituito dall'«argint lumière» (con del fondo imbevuto di una soluzione al 2 per cento di nitrato di argento si tampona il testo segreto, che viene poi esposto alla luce per un tempo che può variare dai 15 ai 40 minuti) e la fotografia. Ma quest'ultimo metodo, che può essere considerato il sistema più sicuro e che offre il vantaggio di non danneggiare affatto il documento (la tecnica ne ha ricavato, a quanto dicono, [illegible] si adotta per mettere in evidenza i falsi per raschiamento, consiste in una successione di negativi e di positivi che vengono via via rinforzati) è troppo lento, minuto e costoso perchè la sua applicazione possa essere generalizzata.

Atar

La difesa del consumatore

La chiusura a Novara di due altri negozi

Il ritiro della tessera ad un salumiere

Novara, giovedì sera.

La continua vigilanza delle autorità sulla vendita dei generi alimentari ha già portato alla chiusura contemporanea di sei negozi di commestibili per infrazione alla disciplina dei prezzi, mentre il salumiere Gaudenzio Martelli venne colpito da multa di duemila lire, con chiusura temporanea del negozio e ritiro della tessera del Partito, per avere venduto del salame in giorni vietati.

Ora il Prefetto ha ordinato la chiusura per otto giorni del negozio di Erinna P[illegible] in Gardini per avere venduto generi alimentari a prezzi superiori a quelli segnati nel listino ufficiale.

Due arresti a Ivrea per pratiche criminose

Ivrea, giovedì sera.

I Reali Carabinieri della nostra città hanno in questi giorni proceduto all'arresto dell'infermiera Quagliotti Gabriella e della contadina Bisone Carina, di 35 anni, da Albiano, entrambe imputate di pratiche criminose. Le due donne sono state subito passate alle nostre carceri e le competenti autorità indagano per mettere in luce altre eventuali responsabilità.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Moda di guerra a Londra

Alcuni tipi di giacchette a strisce bianche che i londinesi hanno messo in uso per non essere investiti dai veicoli circolanti nella città oscurata a scopo di protezione antiaerea

La guerra economica

Inquietudine belga - Blocco ed aeroplani - Quanto costa la guerra - Ripresa della sterlina - Il contributo degli Stati Uniti

Bruxelles, giovedì sera.

La teoria è nota: Sigfrido e Maginot sono inviolabili. Allora le pianure belghe potrebbero tornare un'altra volta il campo naturale dello scontro.

Ma la teoria è esatta? E' probabile che le due linee siano violabili, ma ad un tal prezzo che i Comandi esitano. L'esitazione è ancor più grande a Parigi, nazione demografica in decadenza.

Un passaggio per il Belgio sarebbe un errore militare e politico. La logica fa ritenere improbabile che l'uno o l'altro dei contendenti miri a tentare questa strada. Tuttavia l'inquietudine è naturale quando milioni di uomini combattono sulle soglie della frontiera.

Mentre nel Belgio si ritengono probabili per le prossime settimane avvenimenti bellici importanti nel settore occidentale, i rappresentanti del Governo discutono a Londra e Parigi ed a Berlino il rifornimento del Paese di materie prime e prodotti alimentari.

I tedeschi offrono grano a Bruxelles, un'iniziativa non priva di coraggio per un Paese che ha istituito la tessera del pane.

* *

Le squadre navali inglesi che nel Mare del Nord bloccano l'entrata del Baltico, sono state assalite dall'aviazione tedesca, due navi sarebbero state colpite.

Nella guerra economica è entrata così in azione l'arma aerea. Quale contributo darà alle imprese sottomarine? Si tratta di un aspetto nuovo nella lotta per la dominazione dei mari. Deve essere seguita anche dai Paesi neutrali con grande interesse per gli insegnamenti che se ne possono trarre.

* *

Sir John Simon il 1° aprile presentava ai Comuni un bilancio di spese per cento miliardi di lire it. Il 1° settembre domandava un supplemento di 60 miliardi di lire it. Ieri reclamava nuove tasse di un'estrema severità ed informava che occorreranno cifre ben più importanti di quelle già approvate per sopportare le spese di guerra sino al 30 marzo 1940.

Calcoli precisi su quanto costi la guerra alla Gran Bretagna non è possibile farne. Secondo dati approssimativi pubblicati dai giornali, la cifra minima può essere calcolata in dieci milioni di sterline al giorno (approssimativamente un miliardo di lire) e quella massima in 15 milioni di sterline quotidiane (un miliardo e mezzo di lire). Non basteranno certo le tasse presentate ieri da sir John per coprire queste spese.

* *

La sterlina ha avuto una ripresa. E' accorso in suo aiuto a New York, da Ottawa, l'oro del Canadà. Se a Londra, prezzo d'imperio, occorrono quattro dollari per comprare una sterlina, a New York sono ora sufficienti tre dollari e 99 cents, non più 3,50 come pochi giorni or sono.

Tuttavia il blocco della sterlina, al quale appartengono ventiquattro Paesi, si sfalda: dodici monete hanno già abbandonato l'orgogliosa divisa britannica, le altre esitano.

Altro fatto da segnalare: i valori esteri francesi precipitano. In Svizzera ed in Olanda il prestito di conversione 4% emesso a 97 nel febbraio di quest'anno ha perso il 50 % del suo valore.

* *

La guerra moderna, scrive il generale francese Herr, sarà la guerra delle fabbriche. Al tema dedica uno studio l'Istituto tedesco della congiuntura. Ecco le conclusioni:

«Negli ultimi sei anni la Germania ha speso in armamenti 90 miliardi di marchi, la Francia 15, la Gran Bretagna 25. Il numero degli operai tedeschi è nettamente superiore a quello complessivo degli inglesi e dei francesi. La produzione industriale della Germania negli ultimi dodici mesi è stata di 37,5 miliardi di marchi, quella francese di 11 e quella inglese di 25,4».

Rimane da esaminare il contributo che ai due belligeranti potranno dare i Paesi neutrali.

* *

I corrispondenti da Washington dei giornali belgi ritengono probabile che la riforma della legge sulla neutralità sarà approvata dal Congresso, sia pure dopo una lunga discussione.

Il pagamento a contanti diminuirà il rischio che si ripeta la situazione del 1917, quando gli Americani, dopo avere inviati i dollari a Londra ed a Parigi, fecero seguire i soldati, per difenderli, i dollari, dal rischio d'una sconfitta del debitore.

L'approvazione della legge Roosevelt avrà in un primo tempo un'importanza più psicologica che materiale. Se la guerra sarà breve il contributo produttivo degli Stati Uniti sarà nullo. Se invece, come afferma Londra, il conflitto durerà alcuni anni, allora la collaborazione dell'America nella fabbricazione degli armamenti potrà avere un'importanza eccezionale, anche per le complicazioni che potrebbero sorgere.

La questione dell'«embargo»

La discussione sulla legge

comincerà il 2 ottobre al Senato

Washington, giovedì sera.

La discussione sulla nuova legge di neutralità e sulla revoca dell'«embargo» sulle armi comincerà al Senato il 2 ottobre.

Una sentenza della Cassazione in materia di infortuni sul lavoro

Roma, giovedì sera.

L'«Agenzia [illegible]» riporta il sunto di una sentenza della Cassazione in fatto di infortuni sul lavoro. La pendenza dell'azione penale per autolesionismo contro un operaio, dice la sentenza, non impedisce a costui l'inizio dell'azione civile pel conseguimento della indennità di infortunio sul lavoro, salvo al giudice civile di ordinarne la sospensione sino all'esito del giudizio penale. Pertanto, se l'operaio rimanga inattivo sino all'esito del giudizio penale, il quale sopraggiunga quando già sia decorso il termine per la prescrizione dell'azione civile, questa non può sottrarsi agli effetti della stessa.

La piccina abbandonata sarà adottata da un generoso signore

Roma, giovedì sera.

Mentre la madre della piccola Giovannina, la bambina abbandonata quattro mesi fa dai suoi nel giardino di piazza Vittoria, non si è fatta ancora viva, si apprende che all'Istituto delle Suore che ospita la piccina, si è presentato un signore il quale ha chiesto di affigliarsi la piccina, ed in questo senso ha subito iniziato le pratiche necessarie.

Sinchè queste non saranno compiute, la madre ha ancora il tempo di presentarsi a reclamare la figlia. Se questo non avverrà, la vita di Giovannina inizierà ugualmente una nuova fase serena in una casa accogliente dove un cuore generoso farà dimenticare alla piccola il suo passato calvario.

Intelligenza, lavoro e fortuna

Da cameriere a milionario

La romanzesca vita del ferrarese Giuseppe Zucchi che, partito quattordicenne per l'America, si è creato nel Brasile, in 42 anni, una grande fortuna

Genova, giovedì sera.

Si è imbarcato per ritornare in Brasile, dopo un breve soggiorno in patria, uno dei più forti e ricchi fazendeiros dello Stato di San Paolo: l'italiano Giuseppe Zucchi, la cui storia costituisce davvero un romanzo. Lo Zucchi è oggi parecchie volte milionario, ma quando lasciò l'Italia, ragazzetto appena, era poverissimo: e appunto dovette abbandonare la patria per la estrema sua miseria, poichè allora nessuno si curava di aiutare le povere famiglie che trovavano conforto alla loro disperazione emigrando in cerca di pane e di fortuna.

A San Paolo

Giuseppe Zucchi è di un paese vicino a Ferrara: nel 1897 suo padre moriva di crepacuore in seguito alla sua rovina finanziaria. La madre, fatto su quel poco denaro che potè, partì da Genova nel 1897 portando con sè i sette figli a cui doveva provvedere, tre maschi e quattro femmine. Andava in America dove si avviavano i disperati a tentar fortuna. Il più anziano dei maschi aveva quattordici anni ed era Giuseppe Zucchi; gli altri, Giacomo e Ferdinando avevano una diecina d'anni.

Sbarcata la povera famiglia a San Paolo del Brasile, Giuseppe Zucchi trovò da allogarsi quale garzone cameriere in una trattoria: gli altri due poterono trovar lavoro da garzonetti e la madre, con mille cure, regolando il poco denaro che i tre portavano a casa, tirò su la famiglia egregiamente.

Tutti lavoravano, economizzavano anche a costo di sacrifici, e la mamma e le sorelle si cibavano dei resti che i ragazzi portavano a casa dalla trattoria.

Così poterono formarsi un bel gruzzolo, col quale parecchi anni dopo assunsero la gestione di un piccolo albergo in San Paolo. Giuseppe era diventato il capo della famiglia e il direttore: i fratelli erano i camerieri e la madre e le sorelle sbrigavano le faccende di cucina e il resto. Le cose andarono ottimamente sicchè i tre fratelli poterono separarsi e intraprendere per conto proprio piccole aziende.

Le grandi «fazende»

Giacomo continuò a fare l'albergatore e il suo «Albergo d'Oesto» divenne uno dei più frequentati di S. Paolo. Ferdinando si recò a Barrù e vi fece sorgere un albergo moderno che prese grande sviluppo. Giuseppe Zucchi si recò nell'interno divenendo un abile coltivatore di caffè: aveva presa una terra selvaggia che non serviva ad altro che alla caccia ed in quindici anni di lavoro la trasformò in una tenuta agricola che potè servire di modello a tanti più forti e ricchi di lui. L'agricoltura egli la aveva nell'anima, e la sua fazenda diventò fertilissima, feconda e produttrice al massimo. Intelligenza e lavoro, con costanza, produssero ottimo frutto ed egli potè estendere i suoi possedimenti, dissodando altre terre a boscaglia, trasformandole in altre fattorie, dando lavoro a numerosi indigeni, sistemando ottimamente le sue tre sorelle. La madre potè anch'essa per un buon periodo di tempo, godere della fortuna toccata al figlio che se l'era ben guadagnata. A Rio de Janeiro lo Zucchi conobbe quel Nunzio pontificio che fu poi il Cardinale Pietro Gasparri: e quando questi fu in Italia, per mezzo suo Giuseppe Zucchi divenne il fornitore — gratuito — del caffè che ogni mattina prendeva il Papa Pio XI.

Ora Giuseppe Zucchi che ha quasi sessant'anni, è parecchie volte milionario e fa il suo dovere di italiano, non dimenticando le istituzioni italiane nello Stato di San Paolo. E' interessato anche nella industria alberghiera ma specialmente egli cura le sue numerose fattorie, dove tratta le centinaia di suoi dipendenti come un padre. Egli sa che cosa vuol dire essere poveri e che cosa si ottiene col lavoro indefesso e costante. Nel suo viaggio in Italia, che compie ogni certo numero di anni, visita il suo paese natale al quale fa regali per aiutarne le opere e gode di vederlo sempre più bello e fortunato. Ma non è detto che Giuseppe Zucchi intenda morire in Brasile: forte, robusto qual è, un giorno o l'altro farà dall'America un viaggio che non avrà ritorno ed in Italia si stabilirà definitivamente.

Due disgraziati incidenti

Un orefice cade nel Naviglio e un sedicenne si ferisce maneggiando una rivoltella

Milano, giovedì sera.

La notte scorsa grida di soccorso, lanciate da un uomo che si dibatteva nelle acque della Martesana, prospiciente la via Marcia su Roma, hanno fatto accorrere passanti ed inquilini delle case vicine, i quali hanno subito organizzato il salvataggio. Il pericolante è stato tratto a riva ormai assiderato ed asfissiato e trasportato all'ospedale maggiore. Questa mattina, egli ha potuto spiegare la sua disavventura. Ha detto di essere il trentunenne Ugo Del Pont fu Giuseppe, orefice, e di essere caduto accidentalmente nel Naviglio.

Un'altra disgrazia si è avuta a deplorare questa mattina. Il sedicenne Luciano Bonizzoni di Carlo, mentre nella propria abitazione di via Andrea Verga 16 esaminava il funzionamento della rivoltella del padre, trovata in un mobile, ha fatto disgraziatamente partire dall'arma un colpo che l'ha ferito gravemente al torace. E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore.

Ruba un libro giallo e finisce in prigione

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo un ignoto, disonesto bibliofilo, faceva sparire periodicamente dei volumi di letteratura gialla dalla mostra del chiosco di riviste e giornali gestito nell'interno della stazione [illegible].

Questa mattina, verso le cinque, gli agenti hanno notato un uomo attardarsi ad osservare i libri esposti, prenderne uno e, nascostolo sotto la giacca, allontanarsi. Ma per pochi passi soltanto, poichè, naturalmente, gli agenti l'hanno arrestato. Al Commissariato è stato identificato per il cinquantatreenne Giuseppe Rota fu Luigi, abitante in corso Buenos Aires 13. Ha confessato di avere rubato in precedenza altre pubblicazioni al chiosco. Il libro giallo che aveva scelto stamane per le sue gratuite letture gli è costato l'arresto e la denuncia per furto.

Uccide il fratello

maneggiando una rivoltella

Verona, giovedì sera.

Giocando con una rivoltella, trovata dalla sorella in un comodino, il dodicenne Carlo [illegible] inavvertitamente lasciava partire un colpo che andava a colpire alla fronte il fratello Mario d'anni 8 che rimaneva ucciso.

La novella di "Stampa Sera"

CONFESSIONE

I giorni di settembre (una decina circa) che Sergio aveva trascorso nella graziosa villetta di Maria Luisa e di sua madre — villetta situata in un ridente e ameno paesello sulle solatie pendici delle nostre prealpi — avevano costituito un periodo di vera, intensa, inebriante felicità.

Sergio aveva incontrato Maria Luisa in luglio al mare; e quell'incontro aveva acquistato subito, nell'animo di entrambi i giovani un significato altissimo, eccezionale, quasi di una predestinazione e di fatalità; essi sentirono immediatamente che il destino stava esercitando pei loro rapporti quell'azione trascendentale, che tutti, una volta almeno nella vita, avvertono (o, almeno, s'illudono di avvertire). E la divina azzurrità del cielo e del mare mediterraneo riflettè la viva luce dei loro occhi appassionati; e prima che il soggiorno al mare fosse terminato, i due giovani si sono segretamente scambiata la promessa di realizzare, con una legale unione, il loro fulgido sogno d'amore. Poi Sergio era tornato in città e Maria Luisa era partita per la campagna, di dove, poco dopo aveva inviato a Sergio l'invito, che egli aveva entusiasticamente accolto.

E in quel tranquillo e calmo soggiorno alpestre due elementi avevano sopratutto contribuito ad inebriare di gioia e di felicità Sergio: la natura circostante e Maria Luisa. Nella maggior famigliarità di vita consentita dall'ospitalità concessa, Maria Luisa gli era apparsa non soltanto la giovane donna col fascino della sua smagliante grazia e femminilità, ma anche completa donna di casa, equilibrata, fattiva, capace di un ordine perfetto e le cui doti eccezionali trasparivano tanto nel salotto come in cucina. Quando Maria Luisa era libera dagli impegni diretti della casa, i due giovani facevano insieme qualche passeggiata nei dintorni, ricchi di praterie verdeggianti, di boschi di castagni e di acacie e di visioni intensamente suggestive nelle loro varietà e nelle loro colorazioni, su cui l'autunno imminente già stendeva una sottile e delicata patina d'oro; quando poi Maria Luisa era occupata, Sergio faceva qualche lettura o approfittava della compagnia di Nennella, una amica di Maria Luisa che, al par di lui, si trovava ospite nella casa e che oltre a ravvivare l'atmosfera col suo brio indiavolato, era anche un'ottima giocatrice di tennis, lo sport preferito da Sergio.

Involontariamente Sergio, ritornando a casa dopo quei giorni di villeggiatura, faceva confronto tra le due giovani tanto diverse fisicamente e spiritualmente: bruna, composta, profonda, equilibrata Maria Luisa; bionda, capricciosissima, variabile, senza convinzioni e continuamente in balìa della sua sensibilità acuta Nennella. Tutte e due però belle e dotate di un loro fascino specialissimo; Sergio stesso riconosceva che lo spirito vivace di Nennella l'aveva, per un momento, inebriato come un vino spumante troppo forte o come un raggio d'oro abbagliante.

Giunto a casa egli aveva subito scritto a Maria Luisa una lettera, in cui non solo esprimeva il suo ringraziamento per l'ospitalità ricevuta, ma sopratutto faceva traboccare la felicità dei giorni insieme trascorsi, i quali costituivano una prova sicura dell'ineluttabilità del destino, che ormai legava le loro anime e che avrebbe certo preparato loro il più gioioso e luminoso avvenire. Il giorno dopo riprese le intense occupazioni del suo lavoro, rimanendo talmente assorbito, che solo dopo altri cinque giorni s'accorse che la sua lettera era rimasta senza risposta.

Nè fu sorpreso assai: e non potendo fare giustificabili congetture sulla ragione del fatto, decise di scrivere un breve biglietto: in un paio di giorni sarebbe certo venuta la chiarificazione. Ma la sua attesa fu vana. Strano! Che poteva mai essere successo! Sergio incominciava ad essere dominato da una certa inquietudine, che, suo malgrado lo innervosiva assai. Lasciò trascorrere qualche altro giorno, poi pensò di mandare un espresso, in cui semplicemente pregava Maria Luisa di dargli notizie sue.

Ma ancora la desiderata risposta non giunse. Sergio divenne sempre più preoccupato e nervoso; invano, per consolarsi, egli rievocava l'affettuoso saluto d'addio e il tenero bacio scambiato nel lasciarsi; in fondo alla sua coscienza incominciava a delinearsi, con caratteri sempre più precisi, un vago rimorso: forse la sua condotta con Nennella era stata un po' leggera. E Maria Luisa indubbiamente se n'era accorta. Ma perchè allora non glie ne aveva subito parlato? o, per lo meno, non aveva fatto alcuna allusione? Carlo [illegible] fiera e dignitosa; ma poteva essa aver tenuto così nascosto il suo risentimento e mostrarsi fino all'ultimo immutata? aveva perciò simulato? e a quale scopo?

D'altra parte egli poteva trovare altra spiegazione; e la voce della coscienza, quanto più Sergio pensava e indagava, tanto più si faceva grossa e inquietante. Evidentemente Maria Luisa aveva intuito o saputo qualche cosa e si era risentita. Perciò tanto valeva spiegare la cosa; e Sergio scrisse: «Cara Maria Luisa, il tuo silenzio mi opprime. Non so comprenderne la causa; tanto meno dopo i luminosi giorni trascorsi insieme, i quali provarono la meravigliosa consonanza dei nostri animi e dei nostri cuori: consonanza forse appena turbata dalla presenza di Nennella... Ma la cosa non poteva avere per noi alcuna importanza. Io ti penso tanto e attendo con ansia una tua risposta».

Trascorsero altri giorni, ma da parte di Maria Luisa non pervenne nulla. E Sergio riscrisse: «Adorata mia Ma Lu! (Era questo il vezzeggiativo che Sergio usava nei momenti di maggior tenerezza). Se io potessi lasciare le mie occupazioni verrei subito da te, perchè ho un impellente bisogno di parlarti, di dirti il mio tormento. Che mai è di te? Io temo che fra noi si sia interposta Nennella e che qualche sua parola ti abbia contrariata. Io posso anche aver scherzato un po' troppo con lei, ma il mio pensiero è rimasto costantemente con te: puoi esserne certa. Dimmi perciò la parola di conforto, di cui abbisogno: senza di ciò non ho più pace, nè giorno, nè notte. Ti bacio ardentemente».

L'ansia di Sergio era diventata febbre; non erano trascorsi tre giorni, che egli, in preda ad un'esaltazione quasi morbosa, decise di scrivere per l'ultima volta: «Adoratissima Ma Lu! Forse solo una piena confessione potrà farci ritornare come prima e ridare anzi la fede assoluta tanto necessaria per la nostra vita. Sì; io l'ho baciata; una sera che tu ti eri allontanata e che essa civettuosamente aveva avvicinata la sua bocca alla mia, in un gesto quasi di perfida provocazione... Io non seppi resistere; ma sono pronto a espiare: come tu vuoi! Ma ho bisogno del tuo perdono e del tuo amore. Decidi ora del mio destino».

E la risposta finalmente venne: «Caro Sergio, ritorno a casa dopo una lunga assenza e trovo tutte le tue lettere. Devi sapere che il giorno dopo la tua partenza ricevemmo un telegramma in cui si diceva che mia sorella Elena era gravissimamente ammalata. Io e la mamma accorremmo immediatamente. Era nato un bel bambino, ma Elena rimase per vari giorni sospesa tra la vita e la morte; poi lentamente si riprese. Nell'affanno della partenza ci dimenticammo di dare ordini per girare la corrispondenza. Ora però tutto è risolto bene e perciò anche noi due possiamo pensare ai preparativi per il nostro prossimo matrimonio. Tua Ma Lu».

Vittorio Lisi.

SPORT

Per il titolo europeo dei "mosca"

Un prossimo incontro fra Ryan e Urbinati?

Parigi, giovedì sera.

Secondo una notizia qui giunta da Manchester, il candidato inglese al titolo di campione mondiale dei pesi mosca, Paddy Ryan, avrebbe ricevuto delle offerte dall'Italia per incontrare Urbinati per il titolo europeo. La notizia tuttavia mette in dubbio, che nelle circostanze attuali Ryan possa recarsi sul continente, accettando l'offerta italiana.

MOBILITAZIONE CICLISTICA

I circuiti stanno alle vere corse ciclistiche press'a poco come i surrogati stanno al caffè: ci si adatta perchè così è dovere e necessità nazionale — unica legge del momento —, perchè servono a non far morire certe attività e perchè soddisfano, sia pure in parte, almeno quelli che hanno la fortuna di assistervi. Ma che accontentino veramente il palato dei buongustai di ciclismo non lo si potrebbe affermare. Tanto più che, come si temeva, essi sono caduti in mano di organizzatori di professione che, invece di far correre i corridori da essi accaparrati su pista, li fanno correre su strada, sia con ingaggio assicurato ch'è un ingrediente dal quale difficilmente si distilla combattività, serietà e interesse di gara. Ragione per cui le prove in linea sostituite da questo ritrovato riescono a non spegnere la fiaccola del loro nome, a procurare, magari, maggiori utili finanziari, ma non a salvare tutto il patrimonio di classicità di cui esse erano in passato nutrite.

Questa diminuzione non ha voluto subire una delle più grandi corse italiane, quella con la quale si pone ogni anno la parola «fine» alla stagione ciclistica: il Giro di Lombardia. I camerati de «La Gazzetta dello sport» hanno già annunciato, infatti, che la loro manifestazione si svolgerà normalmente, cioè a iscrizioni, a premi, sul percorso ormai segnato dalle gesta indimenticate delle maggiori figure del ciclismo italiano ed europeo. E la prova avrà, così, integro e pieno, il suo contenuto sportivo e tecnico, che su di un circuito sarebbe stato falsato e ridotto.

Tornati, così, alla genuinità dello sport ciclistico, rimangono da risolvere i problemi connessi con l'organizzazione e imposti dal fatto che nessuna automobile seguirà i corridori. Sarà, questo, quasi un ritorno all'antico, un tuffo in quell'atmosfera di semplicità in cui è nato il ciclismo su strada. I corridori partivano e nessuno li seguiva o ...non li poteva seguire perchè le primordiali automobili non arrivavano a compiere 300 chilometri e 30 all'ora!

Nessun servizio di rifornimento volante, quindi, niente cronisti e fotografi curiosi di ogni minimo particolare, niente disturbatori indiscreti e pericolosi. La corsa fluirà sola e silenziosa per piani e per colli tra i clamori delle folle che la saluteranno come viva e gloriosa superstite fra tante manifestazioni dello sport cadute o mutilate in nome dei supremi interessi della Patria.

Non per ciò il Giro mancherà di regolarità, di servizi, di risonanza. Gli organizzatori assicureranno la prima con la collaborazione delle società ciclistiche delle varie zone, i secondi scaglionando posti di rifornimento di materiale e cibarie; la terza provvedendo a fornire ai giornalisti le informazioni che perverranno dai punti tattici del percorso e che ognuno di essi cucinerà nella cronaca e vestirà del commento da essa suggerito. La bicicletta verrà in aiuto della bicicletta, il turista assisterà e controllerà il corridore, le società faciliteranno il compito degli organizzatori. E da questa vera e propria mobilitazione ciclistica avrà vita il 35.o Giro di Lombardia, edizione di pace armata e vigilata, espressione dell'irresistibile vitalità dello sport italiano.

Ambrosini

STAMPA SERA

Attacco tedesco nella "terra di nessuno„

Protetti dal tiro di sbarramento delle artiglierie, i componenti di un reparto di truppe d'assalto tedesche, disposti in ordine sparso, muovono all'attacco di una posizione nemica nella « terra di nessuno ».

Daladier al fronte

Il Presidente del Consiglio francese, Daladier, esce dalla sede del Gran Quartiere generale delle forze franco-britanniche, sito in « qualche parte » del fronte, dopo una lunga conferenza avuta col generalissimo Gamelin.

Posti di ambulanza nelle vie di Londra

Dinanzi ad uno dei posti di ambulanza disseminati nelle vie della capitale inglese, un gruppo di infermiere volontarie impiega le ore di guardia scrivendo lettere, leggendo il giornale e confezionando maglioni di lana.

Negli espugnati sobborghi...

... della Capitale polacca

Varsavia si è arresa senza condizioni alle forze tedesche, che, dopo averne conquistati i sobborghi, avevano iniziato l'altro ieri l'attacco alla città fortificata. Le due visioni fotografiche ci mostrano: *in alto*, ciò che rimane di un aerodromo polacco della periferia di Varsavia dopo una incursione di bombardieri tedeschi; *sotto*, autoblinde e vetture tedesche nel sobborgo di Praga, ai margini della capitale, espugnato dopo durissima lotta.

STAMPA SERA ULTIME

Il comunicato tedesco

La resa di Modlin

Precisazioni sugli scontri aereo-navali

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Ad est, le truppe tedesche hanno varcato la linea di demarcazione. Ieri, durante combattimenti sull'ala destra, ad oriente del San, sono stati fatti prigionieri cinquecento ufficiali e seimila soldati. Oltre alla quarantunesima divisione polacca caduta nelle nostre mani, come è già stato pubblicato, sono stati fatti prigionieri un generale comandante un Corpo di Guardie di frontiera, come pure i comandanti della settima e della trentanovesima divisione coi loro Stati Maggiori.

« La città di Varsavia che si è arresa ieri senza condizioni, sarà probabilmente occupata il 29 settembre, dopo i necessari preparativi.

« Stamattina il comandante di Modlin ha pure annunciato la capitolazione della fortezza.

« Sul fronte occidentale nessun combattimento importante. Durante un combattimento aereo sopra Sarebrücken è stato abbattuto un apparecchio nemico.

« Una squadriglia di aerei ha attaccato efficacemente un grande incrociatore britannico presso l'isola di Wight. Una bomba di 250 chilogrammi è caduta sul davanti della nave.

« Forze navali britanniche sono state attaccate ieri. Una bomba di 500 chilogrammi è caduta su un porta-aerei e due bombe da 250 chilogrammi sono cadute davanti e nel mezzo di una corazzata ».

ALLA FRONTIERA

L'eccezionale sposalizio di una belga con un francese

Diventa cittadina della Repubblica può varcare il confine

Parigi, giovedì sera.

Un eccezionale rito nuziale è stato celebrato vicino a Tourcoing alla frontiera franco-belga. Certo Luigi Delespeaux, di 21 anni, francese e soldato di aviazione in servizio, non poteva uscire dalla Francia, mentre la propria fidanzata, Maria Caltoin, ventenne, non era autorizzata a lasciare il territorio belga ove risiede. La cerimonia si è svolta perciò dinnanzi ai gendarmi e ai doganieri, nello spazio che separa le due barriere al confine alla Marière. Compiuto il rito civile, la ragazza, diventata ormai signora Delespeaux e di nazionalità francese, ha potuto varcare la frontiera.

Il ringraziamento di Washington al Governo italiano pei soccorsi a naufraghi americani

Washington, giovedì matt.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato di aver dato istruzioni all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma di esprimere al Governo italiano il suo apprezzamento per l'assistenza che la nave italiana Providencia ha dato a quattro passeggeri americani della motonave norvegese Rondo affondata il 19 settembre, salvandoli.

(Stefani)

Alla Conferenza di Panama

I sottomarini dei belligeranti non potranno entrare nelle acque americane

La "fascia di sicurezza„ comprenderebbe anche i possedimenti anglo-francesi nelle Indie Occidentali

Panama, giovedì matt.

I delegati dell'Argentina e del Cile alla Conferenza Interamericana hanno fatto una sollecitazione perchè venga adottata una risoluzione nella quale è detto che i belligeranti non dovrebbero porre sulla « lista nera » ditte commerciali che operino nel Sud America, poichè ciò costituisce una offesa alla sovranità dei Paesi americani.

La « lista nera », dice la risoluzione, rappresenta un intralcio per i normali traffici commerciali dei Paesi neutrali. L'Argentina, il Cile, gli Stati Uniti e l'Uruguay stanno pure cercando di ottenere l'appoggio delle altre nazioni americane per svolgere un'azione comune mirante ad escludere dalla lista delle merci di contrabbando i viveri destinati al consumo della popolazione civile.

Si apprende, intanto, che la proposta « fascia di sicurezza » intorno al continente americano includerà anche i possedimenti francesi ed inglesi nelle Indie occidentali e nelle Bermude. I sottomarini dei Paesi belligeranti non avrebbero facoltà di navigare entro questa zona, come pure nei porti americani, sotto pena di internamento. Alle navi di superficie sarebbe invece consentito di entrarvi.

(United Press)

L'Assemblea Nazionale portoghese convocata in seduta straordinaria

Lisbona, giovedì sera.

Il Consiglio di Stato si è riunito sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Carmona, per decidere sulla convocazione in seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale.

Durante tale seduta è stata data lettura di un messaggio del Presidente dello Stato sul suo viaggio nelle colonie portoghesi e nell'America del Sud.

Lo scontro nel Mar del Nord

L'efficienza degli attacchi aerei contro le grandi navi da guerra

Constatazioni e commenti germanici

Berlino, giovedì sera.

Nel suo commento all'ultimo bollettino militare l'ufficioso Deutscher Dienst *scrive:*

« *Per la prima volta ieri è stato intrapreso un attacco aereo contro formazioni navali avversarie in manovra. Ai primi di settembre gl'inglesi avevano tentato a loro volta un attacco contro i porti militari tedeschi, ma persero più della metà degli apparecchi partecipanti all'impresa.*

« *L'attacco aereo di ieri — tante volte discusso in teoria — è stato applicato praticamente per la prima volta dall'aviazione germanica, che può vantarsi di avere ottenuto un magnifico successo. La distruzione di una nave portaerei è per l'Inghilterra tanto più grave, in quanto già una delle sei grandi navi portaerei britanniche era stata affondata il 18 settembre da un sottomarino tedesco* ».

La stampa nazionalsocialista esalta concordemente il valore dei propri aviatori in questo primo attacco in grande stile contro il nemico.

Oltre l'importanza militare, l'impresa dell'arma aerea germanica potrebbe avere un'importanza politica se dimostrasse, come è probabile, che la Germania intende passare al contrattacco almeno nel campo aereo.

Con soddisfazione è anche commentata la notizia della partenza di undici aeroplani da caccia tipo Heinkel e costruiti per l'aviazione militare romena.

« *Questa notizia parla da sè — scrive la* Deutsche Allgemeine Zeitung. — *Pochi giorni or sono furono consegnati altri apparecchi destinati agli Stati Scandinavi. Ciò dimostra che la Germania anche durante la guerra può tener fronte ai suoi impegni industriali coll'estero* ».

Ampio rimpasto alle viste nel Governo romeno

Chi andrebbe alla Presidenza del Consiglio

Bucarest, giovedì sera.

Nei circoli politici romeni si prospetta l'eventualità di un ampio rimaneggiamento del Governo, che dopo l'assassinio di Armando Calinescu è stato completato chiamando alla Presidenza del Consiglio e ai due dicasteri che dirigeva Calinescu tre generali.

Il rimaneggiamento sarebbe consigliato dall'attuale tranquilla situazione interna del Paese e dalla necessità di sistemare politicamente il Governo.

Dei nomi che circolano negli ambienti bene informati sulle persone che possono assumere la Presidenza del Consiglio si fanno quelli dei consiglieri reali Argetoiano e Vaida, ma è la persona dell'ex-Ministro delle finanze Cancicov quella che viene indicata con maggiori e più sicuri suffragi. Il rimaneggiamento avverrebbe nel più breve tempo possibile e il nuovo Governo avrebbe sempre la impronta del Fronte della rinascita nazionale, che è il partito politico esistente in Romania.

(Radio Stefani).

Norme per la navigazione nel Mar Bianco e nel Golfo di Finlandia

Un comunicato del nostro Ministero delle Comunicazioni

Roma, giovedì sera.

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale Marina Mercantile, ha reso noto alle Capitanerie di porto che il Commissariato per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S. ha comunicato che nelle acque adiacenti al Mar Bianco è stata istituita una zona interdetta alla navigazione. In detta zona hanno cessato di funzionare i fari di Tarkhanovskij, Salmitzi, presso il fiume Torna, Ladovati presso il fiume Kia e Kamenetskij.

Il predetto Commissariato comunica, inoltre, che sono stati collocati sbarramenti di mine nel golfo di Finlandia. Allo scopo di facilitare il passaggio delle navi attraverso le zone minate è stato istituito un posto di pilota. Senza l'accompagnamento del pilota è interdetta l'uscita dal porto di Leningrado, nonchè la navigazione ad est della linea dei campi minati.

Il Card. Hlond rimette al Pontefice un memoriale sulla Polonia

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Il cardinale Hlond, Primate di Polonia, invitato dal Papa, ha compilato un memoriale sulla situazione in Polonia dal punto di vista religioso. Il memoriale è stato oggi rimesso al Papa.

Nuovi criteri per l'applicazione delle norme sugli assegni famigliari

Roma, giovedì sera.

Si annuncia che il competente Comitato speciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha adottato i seguenti nuovi criteri di massima per l'applicazione delle norme sugli assegni famigliari.

Dato il carattere tassativo della disposizione relativa alla esclusione del beneficio degli assegni agli impiegati la cui retribuzione, al netto, ragguagliata a mese, superi le duemila lire, le disposizioni di legge sugli assegni famigliari non devono continuare ad essere applicate nei confronti degli impiegati il cui stipendio, a seguito del recente aumento delle retribuzioni, è venuto a superare il limite suddetto. Detti impiegati, pertanto, non verseranno i contributi e non godranno degli assegni.

I contributi per gli assegni famigliari non sono dovuti sulla retribuzione o parte di essa mantenuta in caso di richiamo alle armi per esigenze di carattere eccezionale, per legge o per contratto collettivo di lavoro, ai lavoratori dipendenti da aziende che fanno capo alla Confederazione dell'industria, dell'agricoltura e del commercio.

Gli attuali richiami sono dovuti ad esigenze di carattere eccezionale.

Per la proroga del godimento degli assegni famigliari per minori a carico, l'Accademia di musica della G.I.L. si deve ritenere equiparata ad una scuola media inferiore per i corsi inferiori e ad una scuola media superiore per i corsi medi e per i corsi superiori.

Eccezionali facilitazioni alle radio installate nelle officine

Roma, giovedì sera.

Si apprende che, in seguito ad interessamento della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria, l'E.I.A.R. ha disposto che agli apparecchi radiofonici installati nelle fabbriche con lo scopo di permettere alle masse operaie di ascoltare regolarmente le trasmissioni di « Radio Sociale *», vengano estese eccezionalmente le stesse facilitazioni concesse ai Dopolavoro aziendali.*

Pertanto, tali apparecchi, purchè collocati nelle sale di riunione degli operai e non negli uffici e nelle abitazioni private dei dirigenti, funzionari, portinai, ecc., verranno ad usufruire della licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni con la riduzione del 50 per cento sul canone di abbonamento per uso privato. L'importo di tale licenza ridotta è di lire 60,75 annue.

La misteriosa inquilina e la portinaia troppo curiosa

Una tentazione irresistibile - Finalmente nella rete - Denunciata, ma soddisfatta

Milano, giovedì sera.

Una portinaia, abituata a troneggiare in un vasto casamento di Porta Garibaldi, dove conosceva vita, morte e miracoli di tutti i numerosi inquilini, non sapeva darsi pace che una matura signora, venuta da poco ad abitare nella casa, si sottraesse ostinatamente alla sua autorità di custode della porta. A parte il fatto che la signora dimostrava poca confidenza ed aveva abitudini tranquille e riservate, non sostando mai in portineria, quello che maggiormente urtava la portinaia era il fatto che la signora riceveva per altro molta posta da ogni parte e di ogni dimensione ed ella non era riuscita neppure a sapere come la nuova inquilina vivesse e donde derivasse i mezzi di sussistenza.

Pensò, quindi, che sotto a tutto ciò doveva stare un mistero. Non seppe, pertanto, resistere alla tentazione e cominciò a sottrarre qualche epistola, ma dalla stessa non derivò lumi abbastanza; perseverò nel sistema, finchè l'inquilina ebbe il sospetto che una parte della posta che le veniva indirizzata si sperdesse per ignoti rivi. Quando poi il sospetto divenne certezza, non le restò che rivolgersi all'amministrazione postale e la trappola, montata all'uopo, riuscì perfettamente.

Una bella mattina, una lettera-trucco coll'indirizzo della signora che il postino aveva consegnata colle altre alla portinaia, non andò a finire, come doveva, nella casella apposita, ma si smarrì in portineria. Una perquisizione operata dopo qualche ora dalla consegna, valse a rintracciarla, tutt'ora chiusa, nella profondità di una credenza. Colta così in fallo, la colpevole balbettò scuse pietose, ma il colpo di grazia l'ebbe quando, invitata ad aprire la lettera, vi lesse press'a poco: « Colla spedizione di questo foglio ci procureremo la prova della colpevole curiosità della portinaia tale dei tali, incorreggibile trafugatrice di corrispondenza altrui ».

Era un vero atto di accusa. La donna allibì e parve quasi disperata, pur continuando a negare intenzioni malefiche. Denunciata al commissariato del rione, fu qui che, nel corso della pratica, ebbe modo di sapere finalmente qualcosa di preciso intorno alla inquilina misteriosa: una vedova pensionata di condizioni già cospicue, legata a cospicue conoscenze sparse in tutta Italia. La soddisfazione della curiosità mitigò in parte l'amarezza dei guai che la curiosa portinaia si era tirati addosso.

Investito da una frana

Verona, giovedì sera.

Mentre eseguiva lavori presso una cava di Bussolengo l'operaio Pietro Beghini, d'anni 36, veniva investito da una frana staccatasi dal monte; il Beghini veniva estratto in condizioni disperate.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 28. — Riunione improntata a sostenutezza fin dall'inizio su domande prevalenti. Il favorevole orientamento si mantiene durante tutta la riunione, per accentuarsi in chiusura, che avviene sui massimi. Ricuperano maggior terreno: Meridionali, Fiat, Viscosa, Chatillon, Burgo e Montecatini.

MILANO, 28. — Mercato in ripresa con scambi vivaci per tutta la quota. Particolarmente notevole oggi l'assorbimento dei titoli di Stato e specialmente del Redimibile 3,50% ricercato a 67,10 per fine ottobre prossimo. La chiusura avviene quasi ai massimi tra le migliori disposizioni. Nel comparto azionario hanno maggiormente beneficiato gli Alimentari, Tessili, Elettrici, Meridionali, Breda, Pirelli It., Amiata, Siele, Fiat, Franco Tosi, Cim, Tetl, Burgo.

TORINO, 28 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 60	Unes	11 65
Id. f. p.	71 40	S. T. E. T.	665 —
Redim. 3½	68 90	Snia	61 50
Id. f. p.	67 —	Marelli	114 —
Rendita 5%	89 90	Fiat	465 50
Id. f. p.	90 —	Savigliano	650 —
Redim. 5%	91 25	Nebiolo	770 —
Id. f. p.	91 45	I.N.C.E.T.	165 —
B.T.N. 1940	98 50	Moncenisio	310 —
Id. 1941	99 55	Ilva	221 —
Id. 1943 I	90 15	Ansaldo	49 50
Id. 1943 II	89 15	Westingh.	300 —
Id. 1944	94 40	Lane Borg.	1420 —
		Viscosa	567 —
Torino 4%	402 —	Valli Lanzo	36 —
Id. 5% ('33)	411 —	Cotoniere	206 —
Id. 5% ('37)	416 —	F.I.S.A.C.	84 —
S. Paolo 4%	444 50	Paramatti	106 —
Id. 3½%	406 —	Gilardini	96 —
Miglior. 4%	406 —	C. I. S.	273 —
Ferrov. 3%	289 —	F.R.I.G.T.	183 —
I.R.I. 4½%	444 —	Schiappar.	75 —
Eltet. 4½%	450 —	Mira Lanza	321 —
Stet 4%	397 —	A. N. I. C.	97 —
Iri-Mare 4½	453 50	Rumianca	58 50
Iri-Ferro 4½	464 —	Montepont	315 —
[illegible] 5%	500 —	Talco Graf.	409 —
Ass. Gen.	3475 —	M. Amiata	479 —
Mediterr.	508 —	Montecatini	168 —
Meridion.	875 —	Acqua Pot.	350 —
Navig. A. I.	292 —	R. Zuccheri	94 25
Torino Nord	112 —	Florio	87 —
Italgas	13 30	Venchi-Un.	66 25
Sip	59 65	Beni Stabili	215 —
Terni	258 05	Silos	300 —
P. C. E.	51 —	Rinascen.	507 —
Valdarno	205 50	Cartiera It.	119 —
Merid. El.	394 —	Burgo	330 50
Edison	336 —	Form. Riuo.	178 —

CAMBI: Parigi 45; Svizzera 447,75; Londra 79,65; New York 19,80; Belgio 336,80.

MILANO, 28. — Rend. 3% c. 99,95; Id. f. m. 90; Rend. It. 3,50 c. 74,15; Id. f. m. 71,50; Red. 5% c. 91,30; Id. f. m. 91,45; Red. 3,50% c. 66,95; Id. f. m. 67,10; Cim 408; Centrale 1070; Assic. Gen. 3460; Mediterranea 508; Meridionali 870; Ostr. Veneta 300; Rubattino 64,65; Coton. Cantoni 3630; Id. Furter 338; Id. Val d'Olona 195; Id. Val Ticino 146; Id. Olcese 545; De Angeli 909; Cucirini C. C. 485; Linif. Canap. Naz. 609,50; Bossari Varal 635; Manif. Rolandi 464; Manif. Tosi 83; Man. Coton. Merid. 285; Un. Manifatture 350; Linif. Gavardo 600; Id. Bossi 2800; Id. Targetti 80; Fisac 84; Cascami Seta 340; Bernasconi 74,50; Chatillon 90,50; Snia Viscosa 364; Pacchetti 218; Scotti e C. 38; Ansaldo 49,75; Ilva 221,25; Metall. Ital. 410; M. Amiata 436; Montecatini 160,75; Dalmine 167,50; Miniere Sisto 444; Breda 345,50; Bianchi 115,50; Isotta Fraschini 17,87; Fiat 467; Reggiane 87,75; Piaggio 180; Stiur. W. 750; Franco Tosi 346,50; Adriatica 159; Cieli 347,75; Dinamo 357,50; Edison 336,50; Id. ex rip. 235; Bresciana 339; Valdarno 205; Piacentina 312; Sarda 60; Emil. Es. Elettr. 690; [illegible] 186,50; Stif 155,60; Ofralp. priv. 155,25; Id. ord. 156,75; Beso 85; Comacina 200; Sip 59,75; Ticino 145; Vizzola 481; Merid. Elettr. [illegible]; Orobia 141,50; O. El. Ticino 198; Rom. Elettr. 835; Terni 258; Unes 12; Marelli 111,25; Tecnomasio 109; Tetl 660; Stet 515; Distillerie 213,50; Eridania 650; Raff. Lig. Lomb. 763; Rom. Zuccheri 93,75; Anic 96,50; Italgas 13,25; Mira Lanza 325; Ossigeno 322; Petroli 15; Ardea 70; Immobiliare 596; Iniz. Edilizie 37,00; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 216; La Milano C. 49; Saturnia 45; Silos Genova 195; Baroni 23; Cart. Burgo 531; Richard Ginori 730; Ciga 51,375; Italcementi 262; Pirelli Ital. 1864; Pirelli e C. 715.

GENOVA, 28. — Finanz. Ind. Agr. 378; Tranv. El. 392; Coton. Lig. 160; Off. El. Gen. 377; Monterotondo 93,40; Semoleria 366; Mol. Alta It. 329; Silos 300; Eridania 655; Raff. ord. 756; Ind. Zuccheri 1655.

TRIESTE, 28. — Generali 3470; Assic. Ital. 474; Infortuni 1650; Adr. Sic. A 1660; Id. id. B 1600; Gerolimich 192,50; Martinolich 376; Tripcovich 345; Cantieri 122; Ampelea 215; Silur. 760.

Il Calendario delle Borse nel mese di ottobre

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Economico-Finanziaria comunica: « Le Borse-valori italiane nel mese di ottobre 1939-XVII rimarranno chiuse nei giorni di domenica 1, sabato 7, domenica 8, sabato 14, domenica 15, domenica 22, sabato 28 (Marcia su Roma), domenica 29.

Il giorno di lunedì 2 avverrà la liquidazione del mese di settembre; sabato 21 avrà luogo la risposta-premi; lunedì 23 operazioni di riporto; martedì 24 prezzi di compenso e spunta; mercoledì 25 presentazione offerte; venerdì 27 correzione errori; lunedì 30 consegna titoli alla Stanza; martedì 31 liquidazione di ottobre ».

L'istituzione di un R. Liceo a Gondar

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dell'Africa Italiana, con decreto in corso di registrazione, ha istituito un R. Liceo in Gondar. I corsi avranno inizio il prossimo 1.o ottobre.

La comparsa della neve nell'alto Novarese

Novara, giovedì sera.

Durante la scorsa notte e [illegible] mane ancora sulle regioni dell'alto Novarese è caduta abbondante la neve ed ha soffiato la bufera. Il clima è diventato rapidamente invernale.

Tabacchi e valori bollati per 8000 lire rubati in una privativa

Milano, giovedì sera.

Dopo aver forzato un'inferriata ed infranto i vetri di una finestra del retrobottega, alcuni sconosciuti si sono introdotti nottetempo nella privativa gestita da Luigi Barbetta, in viale Certosa 284, dalla quale hanno asportato tabacchi e valori bollati per ottomila lire, oltre a tappeti da tavolino ed altri oggetti.

Il furto è stato denunciato al Commissariato della zona, i cui agenti hanno sequestrato, questa mattina, alcuni oggetti lasciati dai ladri.